

CINETECA MENSILE

APRILE 2025
ANNO XLI/N.4



MODERNISSIMO

EDITORIALE

Aprile è un mese complicato da programmare, attraversato com'è da tanti giorni di festa. Sarà quindi una festa continua al Modernissimo, con un programma ricchissimo e con le mostre di Garrone e Simenon.

Inizio dalla Liberazione perché mai come oggi sentiamo vicino e importante quel momento. Negli ultimi anni abbiamo assistito a un fiorire di film, soprattutto documentari, che ricostruiscono la lotta di Liberazione. Produzioni indipendenti, spesso realizzate da giovani autori capaci di illuminare figure ed eventi finora oggetto di scarsa attenzione. Troverete anche una selezione del lavoro degli archivi, che – anche grazie alla digitalizzazione – stanno scoprendo in tutto il mondo immagini fino ad oggi sconosciute non solo della guerra, ma anche della vita a Bologna in quegli anni durissimi.

Quando Bond non era un contenuto ma un film

Sembra che Barbara Broccoli, figlia di Albert, calabrese emigrato negli USA che aveva acquistato i diritti di sfruttamento cinematografico di James Bond da Ian Fleming, abbia definito i dirigenti di Amazon *fucking idiots*. Dopo un lungo braccio di ferro, ha deciso di vendere la sua parte alla multinazionale che, acquisito insieme a MGM il restante 50% del leggendario agente segreto britannico, deciderà d'ora in poi le sue sorti future. Per questo abbiamo scelto cinque Bond straordinari, da godersi nelle mattine di festa.

Sean Baker e Dag Johan Haugerud

Le giurie degli Oscar e della Berlinale hanno consacrato due registi indipendenti, nel pieno della maturità ma ancora poco visti in Italia, che vale la pena di conoscere. Sean Baker non ha solo diretto i suoi film, li ha sempre anche scritti, montati e diretti. Al centro delle sue storie ci sono personaggi marginali; è famoso per i suoi casting atipici, su Instagram e nei supermercati, e per la capacità di lavorare con piccoli budget: *Anora*, con cui ha vinto quattro statuette, è costato cinque milioni di dollari. Dag Johan Haugerud, scrittore e cineasta norvegese, ha vinto l'Orso d'oro con *Dreams*, parte di una trilogia di cui gli altri capitoli sono *Sex* e *Love*. Scrive Vittorio Lingiardi: "i tre film sono l'opera filosofica di un intellettuale capace di sondare i sentimenti con le parole. In questo Haugerud è nipote di Rohmer, de Oliveira e Bergman". Siamo felici di accoglierlo al Modernissimo il 18 aprile!

Vive la France

Rendez Vous porta a Bologna una selezione di film francesi recentissimi, che testimoniano l'ottimo stato di salute del cinema transalpino, che vince premi, produce e coproduce film di qualità e mantiene (a differenza della produzione italiana) una solida relazione con il pubblico del proprio paese, anche perché sa rappresentare tutta la Francia, le differenti classi sociali, le varie regioni, gli aspetti più concreti e tangibili della vita. Vi segnalo *L'Attachement*, che sarà introdotto dalla sua regista, e *Il mohicano*, raro film realizzato in Corsica da artisti corsi.

Da Tsukamoto a Cronenberg

La benemerita distribuzione italiana delle opere di Shin'ya Tsukamoto, regista e attore giapponese, artista di culto, venerato da Quentin Tarantino, ci ha spinto a introdurlo al pubblico del Modernissimo. Inevitabile il contemporaneo omaggio a quello che Tsukamoto considera il suo maestro, David Cronenberg, che con la sua fantasia ha nutrito l'immaginario contemporaneo. Proponiamo la prima parte della sua filmografia, dove è da subito presente uno dei suoi grandi temi, l'infezione, la contaminazione, il contagio, e dove ribalta la narrazione tradizionale del genere horror, spostando la minaccia non più all'esterno, ma all'interno del corpo umano.

Hackman vive sullo schermo

La morte desolante di Gene Hackman, forse l'attore che ha meglio saputo interpretare un'attitudine umana molto difficile da rappresentare, il cinismo, ci ha spinto ad allestire una rassegna con alcune delle sue memorabili interpretazioni. Dotato di un'ironia innata e naturalmente antipatico, ci piace ricordarlo come uno degli attori più significativi degli ultimi trent'anni del secolo scorso.

Garrone

Impossibile incasellare Matteo Garrone, ma possiamo dire che è il più sorprendente cineasta italiano. Ogni suo film è un mondo in cui convivono curiosità verso la realtà e capacità di ricrearla con uno sguardo originale e potente. Un'opera che si confronta anche con i grandi nodi irrisolti del nostro paese, capace di raccontare gli ultimi, gli isolati, senza giudizi morali, con una cura dell'immagine che non è mai solo forma, ma sostanza espressiva. Gli dedichiamo un'integrale, tra aprile e maggio, che avremo il privilegio di vedere proiettata tutta in pellicola: perché Garrone è il primo cineasta italiano che ha voluto creare, anche per i suoi film digitali, negativi e copie 35mm. Dal 10 aprile allestiamo nella Galleria Modernissimo una mostra dei suoi quadri, che ha realizzato prima di diventare cineasta e che lo hanno portato a far emergere quella che sarebbe diventata la sua lingua, il cinema.

Simenon

Il 10 aprile inauguriamo la mostra dedicata a Simenon, ricchissima e piena di inediti, vero viaggio nel mondo da lui creato, resa possibile grazie alla collaborazione con il figlio John. Pochi scrittori sono stati così cinematografici, hanno dato vita a un mondo fatto di personaggi e atmosfere così fasciose, così generose, così capaci di far scattare la fantasia di registi, sceneggiatori, produttori. Parte questo mese, e proseguiremo in tutti i cartelloni fino a febbraio 2026, un'esplorazione del noir attraverso le trasposizioni dai romanzi allo schermo. Ovviamente iniziamo questo viaggio affascinante con i film tratti da Simenon.

Buon viaggio!

Gian Luca Farinelli

1° aprile

Pesci d'aprile



UN PESCE DI NOME WANDA

(*A Fish Called Wanda*, GB-USA/1988) di Charles Crichton (108')

Nella Londra thatcheriana, intorno alla refurtiva di una rapina si scatena una spietata sarabanda anglo-americana. Enorme successo di pubblico e critica, scritto dall'ex Monty Python John Cleese (anche interprete) e diretto da uno dei maestri delle commedie nere Ealing, è il più divertente, e il più immorale, film degli anni Ottanta, costruito su gag e dialoghi spudorati e affidato a una squadra di attori sorprendenti: Kevin Klein vinse l'Oscar come non protagonista, Cleese e Michael Palin (anche lui di provenienza Monty Python) il BAFTA, ma a essere indimenticabile è la manipolatoria, ultra-sexy Jamie Lee Curtis. Da vedere in lingua originale la scena di seduzione tutta con parole italiane. (gds)

Mar 1 h 10.30



Un'ora sola

I CORTOMETRAGGI DI VITTORIO DE SETA

Lu tempu di li pisci spata (Italia/1954, 9'), *Isole di fuoco* (Italia/1954, 9'), *Surfarara* (Italia/1955, 9'), *Pasqua in Sicilia* (Italia/1955, 8'), *Contadini del mare* (Italia/1955, 9'), *Parabola d'oro* (Italia/1955, 9'), *Pescherecci* (Italia/1958, 10')

“De Seta era un antropologo che si esprimeva con la voce di un poeta” (Martin Scorsese). I documentari del regista palermitano raccontano un mondo arcaico cristallizzato nel tempo (“un mondo che non avevo mai conosciuto, ma che improvvisamente riconoscevo”), un'Italia del lavoro, intrisa di mare, terra e musica, minacciata dal fagocitante boom economico. Dalle ‘surfatare’ alla pesca dei ‘pisci spata’, De Seta ci dona la preziosa testimonianza di riti, usanze e saperi ormai scomparsi.

Mar 1 h 13.00



MOBY DICK, LA BALENA BIANCA

(*Moby Dick*, USA/1956) di John Huston (116')

Per quasi tutti uno dei film più compromessi, e dunque sbagliati, di Huston. Vennero sbeffeggiati l'Achab rigido e solenne di Gregory Peck, i primi piani dell'occhio malvagio del cetaceo. Però che dire d'una regia che riesce a non sfibrare il tessuto narrativo di Melville, che qua e là ne afferra persino lampi di sostanza poetica, e che s'impenna in alcuni vertici visionari (Achab legato alla prua del Pequod)? Indimenticabile per chiunque l'abbia visto da bambino, forse da rivalutare. (pcris)

Mar 1 h 15.45



PIRAÑA

(USA/1978) di Joe Dante (92')

Un banco di piraña modificati per scopi militari si riversa in un fiume e minaccia una tranquilla cittadina. Per i soliti loschi interessi, le autorità non ascoltano gli allarmi e i famelici pesciolini ringraziano. *Lo squalo* di Spielberg, di tre anni precedente, è modello e bersaglio paradico. Cult tra gli horror sulla natura killer, è anche omaggio alla serie B anni Cinquanta: d'altra parte, produce Roger Corman e dirige Joe Dante, futuro papà dei Gremlins. Un altro indie, John Sayles, firma la sceneggiatura. Il sequel, *Piraña paura*, è l'esordio di James Cameron. (aa)

Mar 1 h 23.00



GEORGES SIMENON OTTO VIAGGI DI UN ROMANZIERE

dal 10 aprile 2025
all'8 febbraio 2026

Galleria Modernissimo

a cura di
**Gian Luca Farinelli e
John Simenon**

Sulle tracce di Georges Simenon: una mostra che sarà un lungo viaggio alla ricerca delle radici del genio, attraverso i suoi viaggi, le sue carte, e film tratti dalle sue opere, le fotografie che ha realizzato durante i suoi reportage in Francia, in Europa, in Africa, nel mondo che inconsciamente andava verso la Seconda guerra mondiale. Assisteremo alla nascita di Georges Sim (così si firmava spesso agli esordi) e conosceremo Georges Simenon, il creatore di Maigret, l'autore dei "romanzi duri", il romanziere che si comportava da editore, il *liégeois* diventato cittadino del mondo, lo scrittore che cercando se stesso seppe raccontare le paure, le ossessioni, le atmosfere del Secolo breve. La mostra, composta di materiali rari e spesso inediti riuniti assieme per la prima volta, giunge dopo un lavoro decennale svolto sull'archivio custodito dal figlio dello scrittore, John Simenon, co-curatore della mostra insieme a Gian Luca Farinelli. Come suggerisce il titolo, il percorso sarà suddiviso in otto sezioni, partendo proprio dalla città natale di Simenon, Liegi, per giungere a Parigi, dove inizia la sua frenetica attività di scrittore. Un muoversi nel tempo e nello spazio, attento a non cancellare quell'aura misteriosa che contraddistingue l'universo simenoniano.



OTTO VIAGGI DI UN ROMANZIERE Georges Simenon

Libro, 392 pp.
Euro 43,00

Nel catalogo della mostra, testi originali di John Banville, Cecilia Cenciarelli, Matteo Codignola, Benoit Denis, Adam Gopnik, Lisa Ginzburg, Carlo Lucarelli, Serge Toubiana, un'intervista ai fratelli Dardenne, scritti di Calasso, Cocteau, Fellini, Miller, Renoir, Truffaut. E ancora, fotografie di e su

Simenon e numerosi documenti, noti e inediti. Uno sguardo nuovo sul più prolifico scrittore del Novecento che, con i suoi romanzi e i suoi personaggi, sta conquistando i Duemila.



Simenon au cinéma

dal 10 al 29 aprile

Prolifico scrittore, viaggiatore inarrestabile: George Simenon è stato uno dei più amati romanzieri del Ventesimo secolo e una figura iconica nel panorama letterario del Novecento. In occasione dell'apertura della mostra *Otto viaggi di un romanziere*, curata da John Simenon e Gian Luca Farinelli, partiamo per un viaggio negli angoli più oscuri dell'animo umano, tra nebbie parigine e passionali delitti di provincia, ripercorrendo la fortuna cinematografica delle opere di Simenon, rilette e filtrate attraverso lo sguardo di autori come Melville, Chabrol, Tavernier, Autant-Lara, Duvivier, Decoin, Granier-Deferre, fino ad arrivare alle incursioni contemporanee di Béla Tarr e Mathieu Amalric. Film molto diversi tra loro, testimoni delle tante anime di uno scrittore che, cercando se stesso, seppe raccontare le paure, le ossessioni, le atmosfere del Secolo breve.



INTRODUZIONE DI JOHN SIMENON

Co-curatore della mostra dedicata a Georges Simenon, il figlio John ci guida in un' esplorazione della vita e dell'arte del padre oltre che dell'esposizione, realizzata a partire dai materiali conservati nell'archivio da lui custodito.

A seguire **PANICO** (*Panique*, Francia/1946) di Julien Duvivier (100')

L'eccentrico Mr. Hire (Michel Simon) è segretamente innamorato dell'equivoca Alice (Viviane Romance). Quando il corpo di una donna viene rinvenuto nel suo quartiere, i sospetti si concentrano su di lui. Dal romanzo di Simenon, è il primo film di Duvivier dopo il ritorno in Francia da Hollywood. Noir ad alta tensione, mostra i pericoli della perversa ferocia della masse, costruendo un'allegoria della doppiezza e della meschinità dei francesi durante gli anni della guerra.

Gio 10 h 17.30



LA VERITÀ SU BÉBÉ DONGE

(*La Verité sur Bébé Donge*, Francia/1952)
di Henri Decoin (111')

Tratto con risoluta infedeltà dal romanzo omonimo di Georges Simenon, il film di Henri Decoin è uno dei più intensi e riusciti dell'intera filmografia simenoniana: la storia d'un matrimonio rivissuto nel flusso di coscienza d'un uomo che sta per morire avvelenato, e si interroga sugli incontri fatali, le colpe, gli atti mancati, l'infelicità che si annidavano nelle pieghe della sua vita coniugale. Una cupa riflessione sui rapporti tra uomo e donna nella gabbia del matrimonio borghese, un film degno dei romanzi di Virginia Woolf. (pcris)

Ven 11 h 16.00



LA RAGAZZA DEL PECCATO

(*En cas de malheur*, Francia-Italia/1957)
di Claude Autant-Lara (122')

La bella Yvette Maudet, giovane prostituta occasionale, deruba e ferisce la moglie di un gioielliere parigino. André Gobillot, affermato avvocato di mezz'età, accetta di difenderla e se ne innamora. Partendo dal romanzo di Simenon *In caso di disgrazia*, Autant-Lara e i suoi sceneggiatori prediletti Aurenche e Bost proseguono l'opera di denuncia delle ipocrisie borghesi avviata negli anni Quaranta. Brigitte Bardot (diventata una star due anni prima con *Piace a troppi*) è accanto a un gigante come Jean Gabin. Per gentile concessione di René Chateau Video

Sab 12 h 16.00



La voce dei libri

PRESENTAZIONE DEL LIBRO IL GRANDE BOB

Scritto da Simenon nel 1954, ripubblicato nel 2025 da Adelphi in una nuova traduzione, *Il grande Bob* racconta le indagini del dottor Charles Coindreau sul presunto suicidio dell'allegro e gioviale Bob. Un'immersione retrospettiva nei lati oscuri di un uomo che a tutti sembrava l'immagine stessa della gioia di vivere. Scavando nel passato, Coindreau finirà per scoprire la verità sulla morte di Bob – ma soprattutto qualcosa su sé stesso.

Incontro con **Goffredo Fofi, Antonella Lattanzi ed Ena Marchi**

In collaborazione con Adelphi

Mar 29 h 18.00



Scelto da Goffredo Fofi

LO SCIACALLO

(*L'Ainé des Ferchaux*, Francia/1963)

di Jean-Pierre Melville (96')

“Un Simenon divorato da un regista che modella il film sulla sua agenda personale [...]. Il cuore del film è la storia del vecchio Ferchaux, che si lega d'affetto al giovane Maudet. Un caleidoscopio sul potere, sul rapporto padre-figlio, sul denaro, sulla gelosia; sembra esserci anche un'inedita corrente omosessuale, ma tutto è in realtà molto più complicato. Più in generale *Lo sciacallo* è un film sull'amore impossibile, e per questo forse il più tenero, il più crudele, il più personale film di Melville”. (Peter von Bagh)

Introduce **Goffredo Fofi**

Mar 29 h 19.30



LE CHAT – L'IMPLACABILE UOMO DI SAINT-GERMAIN

(*Le Chat*, Francia/1971) di Pierre Granier-Deferre (86')

“Clémence e Julien convivono da venticinque anni in un villino di periferia. Ma è da un bel pezzo che non si amano più e che anzi hanno smesso di parlarsi. La tenerezza di Julien, tipografo in pensione, sembra riversarsi tutta sul suo gatto, del quale Clémence, ex trapezista rimasta invalida, è violentemente gelosa. Il film, tratto da un romanzo di Georges Simenon adattato da Pascal Jardin, fu accolto molto bene dal pubblico nel 1971. La coppia terribile formata da Simone Signoret e Jean Gabin funziona splendidamente. E la disperazione dei due è resa molto bene dai dialoghi e ancor più dai silenzi [...]. Per questi ruoli i due grandi attori vinsero un Orso d'argento al festival di Berlino. Il loro coinvolgimento fu totale”. (Édouard Waintrop)

Ven 18 h 16.00



L'EVASO

(*La Veuve Couderc*, Francia, 1971) di Pierre Granier-Deferre (90')

Un giovane anarchico fuggito dalla Cayenna trova riparo nella fattoria di una ricca vedova e ne diviene l'amante. I parenti della donna, preoccupati per l'eredità, lo denunciano alla polizia. Finale tragico. Secondo adattamento da Simenon firmato dall'abile Pierre Granier-Deferre, sceneggiato come il precedente *Le Chat* da Pascal Jardin e con protagonista Simone Signoret, stavolta in coppia con Alain Delon. Ambientata negli anni Trenta del Fronte popolare, è una storia di intrighi e avidità che traccia un ritratto spietato della provincia e dei rapporti familiari.

Gio 24 h 16.00



L'OROLOGIAIO DI SAINT-PAUL

(*L'Horloger de Saint-Paul*, Francia/1974) di Bertrand Tavernier (105')

Primo film di Tavernier, e tra i suoi migliori in assoluto. Un padre e un figlio, un delitto politico, un'investigazione frammentata tra atmosfere stagnanti e soprassalti di vita provinciale. Tratta da un romanzo di Simenon del 1954 (*L'Horloger d'Everton*), è "un'opera solida, intelligente, sorprendente e sicura" (Jean de Baroncelli) che segna il ritorno alla sceneggiatura della coppia Aurenche-Bost, fatti fuori per una ventina d'anni dalla nouvelle vague, e recuperati qui felicemente dall'attento Tavernier.

Introduce **Valerio Varesi**

Lun 21 h 19.30



I FANTASMI DEL CAPPELLAIO

(*Les Fantômes du chapelier*, Francia/1982) di Claude Chabrol (120')

Un cappellaio uccide la moglie e finge che sia ancora viva mettendo un manichino davanti alla finestra. Per coprire il delitto commette altri omicidi, nonostante il sarto nel palazzo di fronte si sia accorto della messinscena. Dal romanzo omonimo di George Simenon, è uno dei più bei film di Chabrol: credibile nella rappresentazione della provincia, sottile nello scavo psicologico, rigoroso nello stile, perfetto nella suspense. Affiatati Michel Serrault e Charles Aznavour, che mettono in scena un ambiguo rapporto vittima-carnefice.

Dom 27 h 18.00



STEFANO FRESI LEGGE SIMENON

Reading da *Collezione Maigret* di Georges Simenon, a cura di Stefano Fresi
In collaborazione con Emons Libri e Audiolibri

Mar 15 h 18.00 – Ingresso libero

L'UOMO DI LONDRA (*A Londoni férfi*, Francia-Germania-Ungheria/2007) di Béla Tarr (139')

“Béla Tarr l’ha definito un film noir. ‘Simile a quelli realizzati in Francia’, mi ha detto. Di certo, l’inquadratura che apre il film nella nebbia e nel tenebroso fronte del porto ricorda *Quai des brumes*. Ma qui l’azione è sottile, mantenuta a distanza, i moventi restano opachi: 10% di storia, 90% di atmosfera. La macchina da presa costeggia il fronte del porto con la stessa austera lentezza che troviamo in *Perdizione*, *Sátántango* e *Le armonie di Werckmeister*, inghiottendo la trama di Simenon nel modo fluido che Tarr ha di vedere”. (David Bordwell)

Introduce **Stefano Fresi**

Mar 15 h 19.30



Era meglio il libro!

LA CAMERA AZZURRA

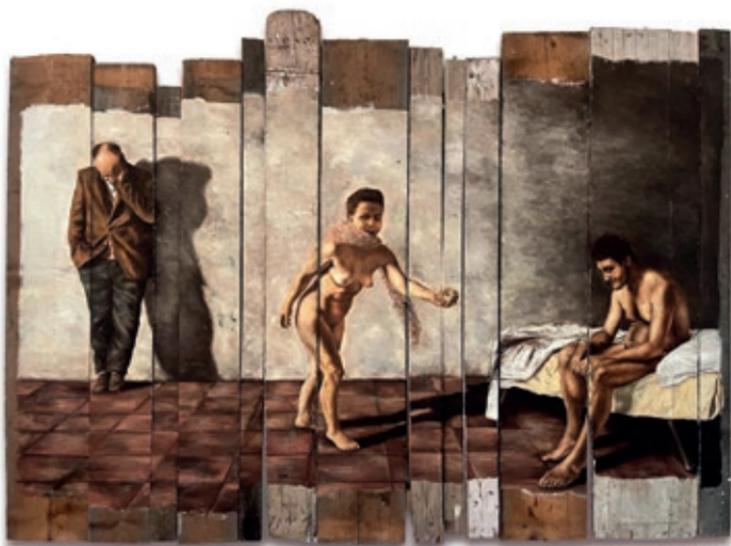
(*La Chambre bleue*, Francia/2014) di Mathieu Amalric (71')

Un uomo e una donna si incontrano in una stanza d'albergo: si desiderano, si amano, e poi si scambiano qualche parola innocente. O almeno così crede l'uomo. “Pialat, Téchiné, Chabrol, persino i Dardenne: tanti hanno immaginato *La camera azzurra* senza poi passare all'azione. La trasposizione di Amalric porta in sé qualcosa dell'*Inferno* di Chabrol, oltre che evidentemente della *Signora della porta accanto* (tanto Clouzot che Truffaut erano, d'altronde, grandi estimatori di Simenon), ma predilige un registro più freddo, contenuto, geometrico” (Marianna Cappi).

Introduce **Veronica Ceruti**

In collaborazione con il Settore Biblioteche e Welfare culturale nell'ambito di Patto per la lettura di Bologna

Lun 28 h 18.00



**PRIMA DEL CINEMA LA PITTURA:
le opere di Matteo Garrone
dal 10 aprile al 6 ottobre 2025**

Galleria Modernissimo

Quello che mi ha spinto a rispolverare, dopo più di trent'anni, le mie opere pittoriche è il pensiero che le persone che hanno amato i miei film potessero essere incuriosite nel vedere da dove sono partito. Sono passati decenni da quando ho smesso di dipingere ma non ne ho mai sentito la mancanza perché credo che la pittura sia presente in tutto il mio cinema. L'idea di esporre le mie opere accanto a una delle sale cinematografiche più belle d'Italia mi riempie di gioia e al tempo stesso mi fa sentire più protetto perché so che ci sarà un dialogo tra i miei film, riproposti in rassegna, e i miei quadri. Il percorso della mostra parte da alcuni disegni che ho fatto da bambino, all'età di cinque o sei anni, per proseguire con dei dipinti a olio dove, ormai ventenne, inizio a riflettere sul problema della rappresentazione e quindi della messa in scena, della luce, del colore... tutte fasi fondamentali che un artista attraversa alla ricerca del proprio sguardo e che si sono poi rivelate determinanti nel mio percorso da regista.

Matteo Garrone



dal 9 al 22 aprile

Omaggio a Matteo Garrone

Prima parte

In occasione della mostra *Prima del cinema la pittura*, dedichiamo a Matteo Garrone una retrospettiva che nei mesi di aprile e maggio ripercorrerà l'intera sua filmografia. Avremo così l'opportunità di accostare le due diverse nature della sua produzione artistica e di comprendere come la sua formazione pittorica abbia segnato il suo sguardo di cineasta. In questa prima parte dell'omaggio vedremo le opere che vanno dal primo lungometraggio, *Terra di mezzo*, al grande successo che lo ha portato alla ribalta internazionale, *Gomorra*. Film assai diversi per temi, atmosfere e generi. Ma accomunati da ciò che rende unico e originale il cinema di Garrone: la potenza e l'inventiva delle sue scelte stilistiche, l'innata 'pittoricità' delle sue immagini, la capacità di costruire gli spazi e farli vivere dai personaggi. Che il dato di partenza sia realtà o finzione, la materia narrativa del cinema di Garrone trova il suo fondamento espressivo proprio nelle forme con cui viene osservata e messa in scena.



TERRA DI MEZZO

(Italia/1996) di Matteo Garrone (78')

Garrone esordisce nel lungometraggio con un film in tre episodi che apre una finestra sulle esistenze di alcuni immigrati nella periferia romana. Un gruppo di prostitute nigeriane trascorre la giornata ai margini di una strada di campagna (*Silhouette*, nato come cortometraggio, vincitore del Premio Sacher 1996), due giovani albanesi alla ricerca di un lavoro (*Euglen e Gertian*), l'egiziano Ahmed, benzinaio abusivo (*Self-service*). Garrone approccia la realtà in modo diretto, senza giudizi né retorica, trasfigurandola e vivificandola con precise scelte stilistiche e figurative.

Gio 10 h 16.00



OSPITI

(Italia/1998) di Matteo Garrone (68')

Se *Terra di mezzo* incorpora il precedente *Silhouette*, *Ospiti* prende avvio dal secondo episodio di *Terra di mezzo*. Protagonisti Gheni e Gherti, due giovani albanesi ospitati da un fotografo romano nella sua abitazione del quartiere Parioli. Sospeso in una zona grigia tra documentario e finzione, è "un'opera di ambigua definizione in cui la dimensione di denuncia sociale si stempera in una freschezza viva e poetica che più che al Neorealismo rimanda ad alcuni momenti di libertà espressiva caratteristica della migliore nouvelle vague" (Ivelise Perniola).

Dom 13 h 18.15



ORESTE PIPOLO, FOTOGRAFO DI MATRIMONI

(Italia/1998) di Matteo Garrone (44')

Ritratto di Oreste Pipolo e della sua Napoli. Con i suoi scatti, il 'fotografo delle spose' ha consegnato alla memoria le immagini di un rito centrale della cultura partenopea. "Perché a Napoli il matrimonio è rappresentazione scenica dei significati della famiglia, che è il legame portante di un'intera società" (Matteo Garrone). Alla sua figura si è ispirato anche Marco Bellocchio nel 2006 per *Il regista di matrimoni*.

Mar 22 h 17.00



ESTATE ROMANA

(Italia/2000) di Matteo Garrone (90')

Tre artisti stralunati attraversano la capitale multietnica che attende il Giubileo del 2000. "A partire da *Il sorpasso*, vengono in mente le commedie italiane ambientate nella Roma ferragostana o sui lidi laziali di tanti anni fa: ma solo per antitesi. Se i paesaggi di allora apparivano ben concreti e vitali i personaggi che li attraversavano, quelli di oggi sono potenziali fantasmi, a rischio continuo di svanire su uno sfondo ridotto a terra di nessuno. La nostalgia è sullo sfondo, ma appena accennata e subito corretta dall'ironia" (Roberto Nepoti).

Ven 11 h 18.15



L'IMBALSAMATORE

(Italia/2002) di Matteo Garrone (100')

Inspirato a un caso di cronaca, il quarto lungometraggio di Garrone è “una fiaba sospesa, fuori dal tempo” (parole del suo autore). Un tassidermista di bassa statura al soldo della malavita. Un nuovo assistente: giovane, alto, attraente. L'ambigua relazione s'incrina con l'arrivo di una ragazza. Il triangolo sfocia irrimediabilmente nella violenza. Tra le atmosfere cupe e minacciose del litorale casertano e una Cremona nebbiosa, Garrone tira i fili della sua tragedia umana della solitudine e della disperazione, “tra Terrence Malick e Tod Browning” (Lorenzo Codelli). (aa)

* Incontro con **Matteo Garrone**

Mer 9 h 20.15*, Mar 17 h 16.00



PRIMO AMORE

(Italia/2004) di Matteo Garrone (100')

Si apre e si chiude con il fuoco che arde in un forno da orafo. Se tutto brucia, “alla fine resta solo quello che conta veramente”. Per Vittorio non vale solo per il pregiato metallo, è una filosofia di vita. Un'ossessione che ammorba la relazione con Sonia, che accetta di perdere peso fino a ischeletrirsi, di farsi modellare per il suo desiderio. L'essenzialità diviene anche chiave narrativa e stilistica in una rappresentazione scarna e dolorosa delle derive patologiche e di dominazione che insidiano la natura fragile, ineffabile delle relazioni amorose. (aa)

Gio 17 h 20.00



GOMORRA

(Italia/2008) di Matteo Garrone (135')

Dal bestseller di Roberto Saviano. Cronache della camorra e dei suoi gironi infernali: economici, antropologici, morali. “Narrazione impassibile, osservazione da entomologo, esplosioni di orrore e di follia mischiate alla quotidianità perché sono la quotidianità di un ‘sistema’ di cui vive (e muore) non solo una circoscritta banda di delinquenti ma una vasta comunità, con ramificazioni che arrivano dappertutto. Lecito naturalmente appellarsi o appigliarsi a tutti i riferimenti di rito, dai modelli coppoliano o scorsesiano a quello del nostro grande Rosi. Ma è tanto vero che Garrone esprime un punto di vista e uno sguardo che il suo cinema e il suo film non somigliano a niente” (Paolo D'Agostini). Gran Premio della Giuria a Cannes 2008.

Lun 21 h 20.00

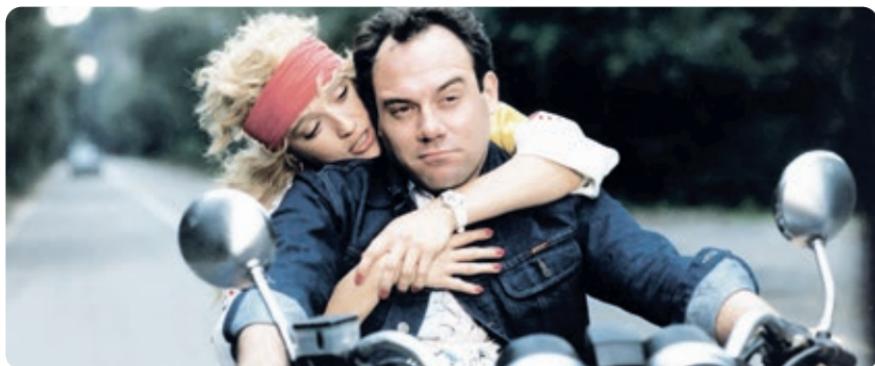


dal 2 al 4 aprile

Indimenticabile Eleonora Giorgi

Il cinefilo italiano deve amare Eleonora Giorgi. Un'attrice capace di farsi squartare nel cinema di Dario Argento, di erotizzarsi negli 'osé d'autore' anni Settanta (Campanile, Salce, Samperi), di trasformarsi in macchina da box office anni Ottanta (con Celentano, Pozzetto, Dorelli), di condurre Carlo Verdone su territori genialmente sofisticati, di farsi serissima con Cavani e Damiani: che dire? Giorgi riusciva in quell'arte unica di essere riconoscibilmente Eleonora in tutti i ruoli pur cambiando personaggio in maniera radicale. Emblema delle trasformazioni post-femministe del riflusso, ha gestito la rappresentazione del corpo con grande consapevolezza ed è in fondo stata anche un modello culturale di donna indipendente. Il volto asciutto sembrava disegnato per poter lasciare agli occhi azzurri e alla voce strana, roca, il compito di confessarsi. Lo show business ha rischiato di stritolarla fuori dal set, ma si è sempre ripresa dalle batoste a testa alta. Se n'è andata con coraggio, raccontando la malattia con rara leggerezza e sentendosi amata: non si sbagliava.

Roy Menarini



BOROTALCO

(Italia/1982) di Carlo Verdone (107')

Una delle poche commedie italiane moderne che meritano lo statuto di cult. Tutto merito di una *screwball comedy* travestita da schermaglia coatta. Verdone esalta il suo Sergio fanfarone (il cargo "battente bandiera liberiana"), Giorgi sta al gioco in tutti i sensi. La sua Nadia, ossessionata da Lucio Dalla e dal divismo, è una finta ingenua che fa fatica a riconoscere l'amore. Eleonora, a sua volta, duetta con Carlo il mattatore, grazie a un vitalismo, a una trasparenza, a una voglia di felicità che non di rado rubano la scena al partner (peraltro eccezionale direttore di attrici). Un cast di comprimari in stato di grazia (Infanti, Brega, De Sica) conduce fino a un finale alla Billy Wilder, forse farina del sacco della vecchia volpe Enrico Oldoini, qui co-sceneggiatore. (rm)

Mer 2 h 16.00



DIMENTICARE VENEZIA

(Italia-Francia/1979) di Franco Brusati (110')

Cinque anni dopo *Pane e cioccolata*, Franco Brusati porta sullo schermo una sceneggiatura femminista e queer *ante litteram* di Jaja Fiastrì. All'epoca sembrò un insuccesso ma poi vinse il David come miglior film ex aequo insieme a *Cristo si è fermato a Eboli* e *L'albero degli zoccoli*. È un trionfo di occhi celesti: Mariangela Melato ed Eleonora Giorgi, donne molto diverse, conducono un racconto dove il mondo femminile vive di vita propria, all'interno di una riflessione malinconica sulla provincia, sulla fine delle utopie, sulle radici culturali, sulle ipocrisie sociali. (rm)

Gio 3 h 16.00



MANI DI FATA

(Italia/1983) di Steno (90')

Il titolo riecheggia un grande successo Giorgi/Celentano di qualche anno prima (*Mani di velluto*). Stavolta invece il partner è Renato Pozzetto, al suo massimo come del resto la star femminile. La commedia di Steno gioca con gli stereotipi di classe e ribalta le convenzioni della famiglia tradizionale, sottraendo mascolinità al protagonista (come in *La patata bollente*). Una Giorgi "fashionista" si sbizzarrisce tra carriera e fascino da maschietta. Non sempre 'corretto' rivisto oggi, il détour comico tra dominati e dominanti mantiene il suo sberleffo contro i ricchi cafoni. (rm)

Ven 4 h 16.00



Gene Hackman, volto dell'America inquieta

dal 12 al 22 aprile

La sua scomparsa ci ha scosso profondamente, non solo per le sue tristi circostanze, ma perché tutti abbiamo un ricordo di Gene Hackman. Ciascuno reca nella memoria un film inscindibile dal suo volto capace di mutare dalla ruvida violenza all'ironia sorniona. Hackman era un pezzo di cinema americano. Esordisce negli anni Sessanta, ma è grazie al film con cui conquista la prima statuetta, *Il braccio violento della legge*, che arriva il successo. Nei suoi oltre cento film, Hackman ha scolpito una serie di personaggi memorabili incarnando i mille volti di una nazione: "è l'America violenta o ingenua e scanzonata (*Lo spaventapasseri*) o grigia, come nella *Conversazione*; senza speranze, comunque" (Vito Zagarrio). Legato nell'immaginario al poliziesco e al thriller, ha attraversato tutti i generi, dal western (*Gli spietati* gli è valso il secondo Oscar) al fantastico (è il Lex Luthor di *Superman*), alla commedia: è il monaco cieco di *Frankenstein Junior* ma anche il patriarca della scombinata famiglia Tenenbaum, uno degli ultimi indimenticabili ruoli della sua carriera.



IL BRACCIO VIOLENTO DELLA LEGGE

(*The French Connection*, USA/1971) di William Friedkin (103')

Capolavoro che mette sotto gli occhi del mondo un nuovo regista e un nuovo attore. Rivoli di sangue si intrecciano tra le vie portuali di Marsiglia e il degrado di Brooklyn. Popeye Hackman è uno sbirro senza limite né legge, la scena è quella dello spaccio su piccola e grande scala, la violenza è più spesso tensione che esplosione, tratti di colore iperrealista irrompono in un visibile 'documentario'. Con il suo indimenticabile cappello schiacciato, Hackman finisce inghiottito dal buio della propria ossessione, e ne riemerge diretto al suo primo Oscar. (pcris)

Mar 15 h 16.00



LO SPAVENTAPASSERI

(*Scarecrow*, USA/1973) di Jerry Schatzberg (112')

Due uomini sulla strada e dentro squallidi diners, come così spesso in questi anni, come già in *Easy Rider* o in *Midnight Cowboy*. Gene Hackman e Al Pacino hanno l'aria sdrucita di chi è appena uscito di galera e si nutre di vaghe illusioni, tutte volte in direzione sbagliata (dalla California a Pittsburgh, in autostop). Due superbi attori tengono viva l'attenzione tra accadimenti sparsi e lunghe conversazioni, in un film più dedito alla performance fotografica (firmata Zsigmond, senza dimenticare che grande fotografo sia stato lo stesso Schatzberg) che alla scrittura. (pcris)

Dom 13 h 16.00



LA CONVERSAZIONE

(*The Conversation*, USA/1974)

di Francis Ford Coppola (113')

La superspia, che crede di avere in mano tutti gli strumenti per padroneggiare il gioco, diventa vittima del meccanismo e resta impigliata nella rete di cui si sentiva tessitore. "Hackman era ideale per quel ruolo, per la banalità del suo fisico. È l'uomo invisibile per eccellenza. Passa il suo tempo a spiare gli altri, ed è talmente ossessionato di essere osservato a sua volta che ha praticamente cessato di vivere, si è ridotto a essere niente" (Coppola). Un'opera di ricchezza tematica e visiva debordante, che tocca l'universalità dell'angoscia contemporanea. (am)

Mar 22 h 20.00



MISSISSIPPI BURNING – LE RADICI DELL'ODIO

(*Mississippi Burning*, USA/1988) di Alan Parker (128')

Più vero e allarmante oggi di allora. Parker tornava a un crimine razzista del 1964, epoca di risveglio dei diritti civili, in cui "cominciavamo davvero a capire che eravamo stati creati uguali, e che tutti avevamo diritto a vita, libertà e ricerca della felicità" (Roger Ebert). Hackman indaga sull'omicidio di tre giovani attivisti in una piccola città del Sud. Per una volta è dalla parte giusta, ed è fenomenale il modo in cui annusa l'aria, entra nel groviglio sporco delle relazioni razziali, capisce tutto, e forse s'innamora di Frances McDormand. (pcris)

Lun 14 h 16.00



I TENENBAUM

(*The Royal Tenenbaums*, USA/2001) di Wes Anderson (110')

Commedia umana americana come mai se n'erano viste. Stati d'allerta, traumi, inganni, affetti ripudiati e un obliquo *amour fou*. I *Royal Tenenbaums* come i *Magnificent Ambersons* (ma c'è chi ha definito questa strana famiglia 'salingeresque'), Wes Anderson al vertice della sua forma eccentrica. Gene Hackman è un gaglioffo di impudente energia, patriarca d'una generazione che al progresso non crede più: e infatti concluderà la sua discesa sociale là dove l'ultimo uomo di Murnau iniziava la propria, indossando una divisa gallonata. In mortem, Bill Murray ha detto che Hackman era un attore straordinario dal carattere intrattabile, e che rese il set un inferno per il giovane Anderson. Cosa che oggi getta l'ombra amara d'una spiegazione sulla sua sconvolgente, tristissima fine. (pcris)

Sab 12 h 18.15



Cronenberg, il cinema sotto la pelle

dal 2 al 13 aprile

Mentre esce nelle sale *The Shrouds*, ripercorriamo la prima stagione del cinema di David Cronenberg, da *Il demone sotto la pelle* a *La zona morta*. Perché l'ultimo capitolo della sua filmografia, che nasce come personale riflessione sull'esperienza del lutto (sua moglie è scomparsa nel 2017), si riconnette e dialoga con molti dei temi e delle ossessioni che hanno abitato il suo cinema fin dalle origini: la corporeità, la sessualità, la mutazione, la tecnologia, e le possibili connessioni e intersezioni tra di esse e con la società. Dalle opere di Cronenberg si può sempre imparare qualcosa di utile sugli esseri umani, si può trarre un insegnamento dalle loro idiosincrasie e pulsioni. Il regista canadese lascia trasparire questa semplice verità: noi siamo in fondo degli esseri instabili. Forme sperimentali di cui, ogni volta, testa il grado di malleabilità, di adattabilità a un ambiente. I suoi film, tra le altre cose, ci dicono questo: quelle figure umane sproporzionate, quei mostri che vediamo lì di fronte a noi, sullo schermo, ci riguardano.



IL DEMONE SOTTO LA PELLE

(*Shivers*, Canada/1975) di David Cronenberg (87')

Un moderno residence che promette una vita lontana dai pericoli della città è infestato da parassiti che, per propagarsi, scatenano un violento e incontrollabile appetito sessuale. Frutto di un folle esperimento, gli esserini vermiformi/falliformi crescono all'interno dei corpi – non a caso *They Came from Within* è uno dei titoli con cui il film è conosciuto: l'orrore viene da dentro, abita il corpo come un Alien (che arriverà alcuni anni dopo), “il demone non è sottocutaneo, il demone è la pelle” (Michele Canosa). Cronenberg pone le basi della sua poetica della mutazione. (aa)

Ven 4 h 22.15



RABID – SETE DI SANGUE

(*Rabid*, Canada/1977) di David Cronenberg (90')

Cosa potrebbe accadervi se, a causa di un tremendo incidente, la sola speranza di salvezza fosse legata a un trapianto di pelle? Lei è Rosie (Marilyn Chambers, all'epoca nota pornostar). Lui il dott. Keloid (chissà perché il nome mi fa pensare a William Burroughs... e non solo questo). Tecnica chirurgica sperimentale. Intervento riuscito. Con qualche complicazione: sotto l'ascella della donna c'è qualcosa che non dovrebbe esserci. Con *Rabid* Cronenberg si muove nel terreno dell'*exploitation*. Trama horror, sangue, *zombies*. Ma i popcorn vanno di traverso. (Rinaldo Censi)

Sab 5 h 22.30



BROOD – LA COVATA MALEFICA

(*The Brood*, Canada/1979) di David Cronenberg (90')

Il dott. Raglan (Oliver Reed) dirige una clinica psichiatrica. La tecnica della suggestione dovrebbe operare per ridare un certo equilibrio a pazienti affetti da disturbi psichici. In realtà ciò che accade è ben più misterioso e ha dello stupefacente. I disturbi, ciò che affligge la mente, sembrano sì curati, rimossi, ma finiscono paradossalmente con l'incarnarsi. Una metafora, questa, da prendere alla lettera. Rispetto allo solito stratagemma sensazionalistico posto in testa ai trailer dei film (“State per assistere a qualcosa di mai visto prima”) – classico espediente horror – *The Brood* dimostra di saper mantenere ciò che promette. (Rinaldo Censi)

Lun 7 h 22.00



SCANNERS

(Canada/1981) di David Cronenberg (102')

In molti concordano: dopo aver visto *Scanners*, è più difficile proferire a cuor leggero, in caso di emicrania, la frase: "Sento che mi sta per scoppiare la testa". È come intrufolare un candelotto di dinamite in un cocomero maturo e accendere la miccia. A prima vista il film è una battaglia all'ultimo neurone tra fenomeni telepatici buoni e cattivi, ma fra le righe somiglia a un trattato filosofico sui poteri della mente. (am)

Mar 8 h 22.30



LA ZONA MORTA

(*The Dead Zone*, Canada/1983)

di David Cronenberg (103')

Lo spunto di partenza è che il coma profondo agisce come una sorta di lavaggio del cervello, da cui ci si risveglia liberi dalla pesantezza di tante scorie evolutive e in grado di sfruttare appieno tutte le potenzialità premonitrici della nostra corteccia cerebrale. Ma se ci siamo evoluti al punto di sfruttare solo una minima parte della nostra psiche, c'è un semplice motivo: avere un cervello troppo potente significa vivere nel dolore. Lo dice, meglio di ogni altra cosa, la faccia di Christopher Walken. Incubo in slow-motion, da un grande romanzo. (am)

Mer 9 h 22.30



VIDEODROME

(Canada/1983) di David Cronenberg (89')

Tappa imprescindibile nella storia della fantascienza anni Ottanta, è la somma delle ossessioni del regista canadese sulla contaminazione, degradazione e mutazione del corpo, rese palpabili dagli eccezionali effetti speciali di Rick Baker. "Un film paradigmatico, pluristratificato e scioccante. Sconvolgente come un'allucinazione, lucido e denso come un saggio teorico sul mondo mass-mediale in cui ci è dato di vivere. Raramente il cinema ha portato così in profondità la riflessione su se stesso, sul proprio senso, sul suo rapporto con gli altri media e con il corpo degli spettatori. Cronenberg riflette sulle modificazioni fisiche e antropologiche che la diffusione della Tv sta apportando all'apparato percettivo umano" (Gianni Canova).

Mer 2 h 22.30, Dom 13 h 21.45



Sean Baker, anima indipendente

dal 2 al 21 aprile

La Palma d'oro a Cannes e la pioggia di Oscar (cinque, uno alla protagonista Mikey Madison e quattro tutti per lui, regista, produttore, montatore, sceneggiatore: il colpo grosso era riuscito solo a Walt Disney) per il suo *Anora* hanno svelato al grande pubblico il nome di Sean Baker, fino a questo momento conosciuto soprattutto da un ristretto gruppo di *cinéphiles* festivalieri. Ma questo sorprendete screwball thriller sentimentale, sempre in equilibrio tra pathos e commedia, è solo il culmine e la summa di una carriera cominciata venticinque anni fa, vissuta all'insegna dell'indie più estremo e già attraversata dai temi e dagli umori che hanno decretato la fortuna del suo ultimo (capo)lavoro: l'attenzione per gli emarginati, in particolare per sexworker e immigrati, le road to nowhere di un'America profonda e chiusa su se stessa, percorse da personaggi inquieti, al disperato inseguimento di piccoli sogni e promesse infrante. Addentrarsi nella sua filmografia aiuta a capire meglio l'umanità USA di oggi, proprio ora che ci appare così lontana e incomprensibile.



ANORA

(USA/2024) di Sean Baker (139')

Capolavoro di un regista che “non ha mai smesso di creare delle vie di fuga, di leggerezza, di salvezza forse, di relativa, fugace gioia per i suoi protagonisti [...]”. Qui fa arrivare nel locale di lap dance dove lavora Ani un miliardario russo ventenne, scatenato, fuori dal controllo dei terribili genitori oligarchi, che prima le chiede di vivere come se fosse la sua ragazza per una settimana (dietro compenso di 15 mila dollari) e poi, a Las Vegas, di sposarlo. Prima di arrivare al finale dolentissimo ma non disperato, Baker costruisce una commedia surreale, nella quale rimette anche un po' a posto i ruoli morali dei personaggi. Senza moralismi, come sempre. Con umana comprensione e parecchia indignazione” (Emanuela Martini).

Sab 19 h 22.00, Lun 21 h 21.30



FOUR LETTER WORDS

(USA/2000) di Sean Baker (82')

Notte brava di un gruppo di amici che si ritrova per la prima volta insieme dopo il diploma. Tra giri in macchina e conversazioni a ruota libera, l'esordio nel lungometraggio di Sean Baker (da lui anche scritto e montato) è un road-movie senza destinazione che diventa studio della psiche maschile post-adolescenziale, attraversato da un umorismo crudo e senza sconti che registra, valuta ma non stigmatizza le opinioni, gli atteggiamenti e il linguaggio dei giovani, immaturi uomini dei sobborghi USA.

Mer 2 h 18.00



TAKE OUT

(USA/2004) di Sean Baker (87')

Un giorno nella vita di Ming Ding, immigrato cinese senza documenti che lavora come rider a New York. Entro la fine della giornata deve pagare l'enorme debito contratto con i contrabbandieri che l'hanno fatto entrare negli Stati Uniti. L'unico modo per riuscirci è raddoppiare mance e consegne. Baker e il co-regista Shih-Ching Tsou trascinano lo spettatore in una corsa contro il tempo in giro per la città, tra lacrime e sangue versati sotto una pioggia battente da un personaggio intrappolato in un circolo vizioso che equivale, di fatto, a una forma di schiavitù.

Mar 8 h 18.15



PRINCE OF BROADWAY

(USA/2008) di Sean Baker (100')

Lucky e Levon sono due immigrati clandestini che sopravvivono vendendo merce contraffatta nel Fashion District della Grande mela. Devono fare i conti con le difficoltà del loro mestiere e affrontare inaspettate questioni personali. Il primo vede arrivare dal Ghana l'ex fidanzata con un bambino che dice essere suo figlio. Il secondo deve fronteggiare la profonda crisi con la compagna Karina. Quello messo in scena da Baker è un "atto d'amore per un quartiere e per i suoi abitanti. Raramente la New York degli ultimi anni è stata così seducente" (Roberto Manassero).

Gio 10 h 20.30



STARLET

(USA/2012) di Sean Baker (103')

Jane, aspirante attrice porno, trova diecimila dollari in un thermos preso a un mercatino. Indecisa sul da farsi, si avvicina a Sadie, l'anziana signora da cui ha acquistato l'oggetto. "L'enorme talento delle due protagoniste, che si sono trasformate per il film, unito alla tenerezza che Sean Baker infonde in ogni inquadratura, compongono un racconto minimalista, gentile e sorprendentemente naturale: la storia semplice, e allo stesso tempo complessa, della relazione tra due esseri umani, unite dal caso e amiche per scelta" (Marianna Cappi). Girato con un iPhone5, il film segna l'inizio della collaborazione di Baker con lo sceneggiatore Chris Bergoch, con cui scriverà anche i suoi tre film successivi.

Ven 11 h 20.15



TANGERINE

(USA/2015) di Sean Baker (89')

Vigilia di Natale. Sin-Dee, prostituta transessuale, è appena uscita di prigione quando viene a sapere che Chester, amato ragazzo e protettore, avrebbe approfittato della sua assenza per tradirla. Insieme alla migliore amica Alexandra, anche lei prostituta, decide di mettersi alla ricerca della verità. “Sono loro le regine di un film rotondo come una ciambella, che espande lo spirito solidale della comunità *queer*, esalta la bellezza dei corpi ibridi, afferra la musicalità del pop-slang. Sono loro le stelle di una ‘walk of fame’ in salita, di un road movie senza motore”, ambientato in una Los Angeles che “è un corpo vivo ed elettrico, sferzato da musica elettronica, baciato da una scala di gialli, inghiottito dal tramonto” (Marzia Gandolfi).

Lun 14 h 18.15



UN SOGNO CHIAMATO FLORIDA

(*The Florida Project*, USA/2017) di Sean Baker (115')

Forse non è una sorpresa scoprire ai margini della Florida un mondo di poveracci e reietti alle prese con motel-formicaio e stanze striminzite. Eppure che la sacca di povertà nasca in modo parassitario proprio a fianco di Disneyworld lascia stupefatti. Seguendo l'onestà flagrante dei ‘bambini al cinema’, Sean Baker segue le scorribande di tre ragazzini da zero in condotta (ma a scuola neanche ci vanno) e le contraddizioni tra la vita grama del quotidiano e l'immaginario caramelloso che scorre intorno. Imperdibile Willem Dafoe, candidato all'Oscar come miglior attore non protagonista.

Mer 16 h 18.00



RED ROCKET

(USA/2021) di Sean Baker (128')

Mikey Saber, ex-pornostar, torna nella sua cittadina natale in Texas. Senza soldi, senza lavoro, deve chiedere ospitalità alla moglie che ha abbandonato anni prima. Mette su un traffico di marijuana, ma l'incontro con la cameriera Strawberry gli darà la speranza per un nuovo inizio. Grazie all'irresistibile protagonista Simon Rex e alla fotografia acida di Drew Daniels “Sean Baker ci ha regalato una pastorale americana adulta, che è sostanzialmente una commedia, e un altro studio di difficili esistenze ai margini, vicino nello spirito al suo *Tangerine*” (Peter Bradshaw).

Ven 18 h 17.45

dall'11 al 29 aprile



Shin'ya Tsukamoto

Dalla furia del cyberpunk al caos di anima e corpo

Shin'ya Tsukamoto non è solo il regista di *Tetsuo*, uno dei viaggi più folli e destabilizzanti nella terra di confine tra corpo e metallo, carne e protesi a bassissimo costo. Con i suoi film successivi, snobbati dai distributori italiani, ha dimostrato di saper declinare le proprie personalissime fobie in forme imprevedibili, persino raffinate, senza perdere in ricchezza e furore. Come dimostra il bellissimo *A Snake of June*, piovoso ménage a tre in cui si accavallano solitudini, malattie terminali e falli di gomma. Perché Tsukamoto non va semplicemente annoverato tra i registi morsi dalla tarantola della bizzarria: è soprattutto un esploratore chirurgico del corpo, del cuore e della mente, con una particolare predilezione per le mani. Quelle guantate di *Tokyo Fist*, instancabili macchine da cazzotti. Quelle di *Bullet Ballet*, che si innescano alla perfezione in una pistola fatta in casa con materiali d'accatto. O quelle che reggono una macchina da presa ora cattiva come un bisturi, ora dolce come una strana carezza. Insieme al suo ultimo *Hokage (Ombra di fuoco)*, Cat People porta sul grande schermo otto dei suoi lavori, quasi tutti inediti nelle sale italiane: un'occasione unica per celebrare il sessantacinquesimo compleanno del più incendiario e scatenato autore del cinema giapponese.



TETSUO

(*Tetsuo: The Iron Man*, Giappone/1989)
di Shin'ya Tsukamoto (67')

Un impiegato feticista dei metalli, viene investito da un'auto e inizia una mutazione da essere umano a macchina. Girato in un evocativo bianco e nero, è "tra le opere più furibonde di Tsukamoto, che lo ha imposto all'attenzione internazionale come uno degli esponenti più originali del cyberpunk tra i due millenni. Capostipite della piccola e preziosa saga di *Tetsuo*, l'uomo d'acciaio lanciato nella follia della metropoli, è ormai leggenda ma l'occasione di poterne apprezzare la potenza visiva e sonora su grande schermo è rara" (Andrea Meneghelli).

Ven 11 h 22.15



TETSUO II – THE BODY HAMMER

(Giappone/1992) di Shin'ya Tsukamoto (83')

Dopo che due balordi hanno rapito e ucciso il figlioletto, Taniguchi si trasforma per vendetta in una macchina ammazzacattivi. Scoprirà che ha molto da spartire con il suo antagonista Yatsu (interpretato dallo stesso Tsukamoto). Con un budget più alto (ma sempre occupandosi, oltre che della regia, anche della fotografia, del montaggio e delle scenografie), Tsukamoto gira uno pseudo sequel-remake di *Tetsuo* e "gioca al rilancio, aggiungendo colori lividi, perentorie influenze manga e un parossistico ammasso bellico di carne e metallo" (Andrea Meneghelli).

Lun 14 h 21.30



TOKYO FIST

(Giappone/1995) di Shin'ya Tsukamoto (87')

Un grigio assicuratore incontra un ex compagno di scuola che fa il boxeur. Quando quest'ultimo gli ruba la fidanzata, salirà anche lui sul ring. Dopo i due *Tetsuo*, Tsukamoto (che come suo solito fa tutto da sé, anche l'attore protagonista, affidando al proprio fratello il ruolo del rivale) spiazza lo spettatore percorrendo nuove strade, pigiando il pedale dell'umor nero e crudele. "Tolto il metallo, resta solo la carne martoriata da altra carne: il sangue schizza e il corpo è un precipitato di dolore e di passione impossibile" (Massimo Causo).

Mer 16 h 22.30



BULLET BALLET

(Giappone/1999) di Shin'ya Tsukamoto (87')

Dopo il suicidio della fidanzata, l'impiegato Goda (interpretato dallo stesso regista) s'addentra nei bassifondi di Tokyo e prende parte allo scontro tra gang rivali. Lasciatisi alle spalle l'immaginario cyberpunk della prima parte della sua carriera, Tsukamoto "approda alla sua maturità espressiva" con un film dove "ordinari protagonisti scoprono se stessi e le loro sensazioni attraverso il loro corpo, ed esperienze terrificanti e complementari di distruzione e rigenerazione" (Dario Tomasi).

Gio 17 h 22.15



A SNAKE OF JUNE

(Giappone/2022) di Shin'ya Tsukamoto (77')

Nel casto e asettico ménage tra una psicologa e il marito ossessionato dall'igiene si insinua un ex paziente della donna che la ricatta, costringendola a prove che ne liberano la libido repressa. Progetto a lungo meditato da Tsukamoto, è un condensato delle ossessioni dell'autore, avvolto da una virtuosistica luce virata al blu che illumina una storia in cui le malattie del fisico e dell'anima sono inscindibili, "dove l'erotismo e la patologia servono ad avvicinare corpi e sensibilità, sia nella coppia che tra sconosciuti" (Pier Maria Bocchi).

Mar 22 h 22.15



VITAL – AUTOPSIA DI UN AMORE

(Giappone/2004) di Shin'ya Tsukamoto (86')

"Il geniale regista trova sempre il quoziente di difficoltà più alto per realizzare, tramite horror insostenibili, coinvolgenti avventure dello sguardo. [...] Hiroshi è un ex 'futuro medico' che ha perso la coscienza e la memoria, dopo un incidente nel quale è morta la sua ragazza, ma ritrova la passione per la medicina legale, anzi si troverà a sezionare sul tavolo universitario proprio il corpo senza vita che lui ha più amato. Fino a denudarlo completamente, come mai gli era riuscito, e a scoprire tutti i segreti, coscienti e inconsci, il 'body' e il 'soul', di lei e di lui". (Roberto Silvestri)

Gio 24 h 22.15



KOTOKO

(Giappone/2011) di Shin'ya Tsukamoto (91')

Kotoko, ragazza madre, vive sola col figlio neonato ed è afflitta da una strana forma di schizofrenia per cui si vede aggredita dalla copia delle persone che incrocia. Uno scrittore vorrebbe sposarla, ma la paranoia si impossessa di lei. Miglior film nella sezione Orizzonti di Venezia 2011, è uno dei capolavori di Tsukamoto, quello dove il regista trova il più riuscito equilibrio tra orrore e dramma, tra violenza sanguinosa e disperata serenità. Una discesa negli abissi dell'ossessione, che ha in Coco, in patria nota cantante pop, un'indimenticabile protagonista.

Dom 27 h 22.15



ZAN – KILLING

(Zan, Giappone/2011) di Shin'ya Tsukamoto (80')

Alla fine dell'epoca Edo, un giovane ronin si ferma in un villaggio di contadini per proteggerli, finché l'arrivo dell'anziano samurai Sawamura, deciso a reclutare guerrieri per combattere nella guerra civile, non rompe l'equilibrio costituito. Tsukamoto affronta il *jidai-geki* (il film storico giapponese) senza rinunciare al suo stile e alle sue ossessioni (a partire da quella per il metallo, incarnata dal legame del protagonista con la sua katana), realizzando un potente dramma storico, sporco, convulso e sanguinoso, dove forte si esprime il legame tra sesso e violenza.

Mar 29 h 21.45

dall'11 al 25 aprile

Viva la libertà



PAURA DELL'ALBA

(Italia/2025) di Enrico Masi (45')

Nell'estate del 1944, durante i 45 giorni della Repubblica Partigiana di Montefiorino, si combatte una guerra civile. Nelle montagne tra Emilia e Toscana avviene il controverso episodio del gruppo di Nello Pini, colpevole di aver ucciso senza processo un gruppo di miliziani fascisti. Attraverso testimonianze dirette, atti performativi e momenti di approfondimento, la Resistenza rivive con la finzione, mentre il passato s'intreccia con le immagini di un territorio che ancora ne porta i segni. Un racconto nel silenzio degli alti crinali dell'Appennino, formalmente ibrido tra astrazione e urgenza memoriale di un frangente delicato in cui prende forma l'identità della Repubblica Italiana.

Incontro con **Enrico Masi**, **Pier Giorgio Ardeni** (sceneggiatore) e **Stefano Migliori**

Ven 11 h 13.00



Archivi Alinari-Archivio Villani, Firenze

BOLOGNA, 21 APRILE 1945: LA GIOIA DOPO LA TEMPESTA

Le immagini che documentano il giorno della Liberazione di Bologna sono un'esplosione di gioia. Nei volti che festeggiano per le strade cogliamo l'essenza della libertà: un sentimento che rende spontaneamente radiosi. Così forte da riuscire a contagiare i soldati che arrivano da posti lontani e disparati (America, Regno Unito, Nuova Zelanda, Polonia, Sudafrica). La Storia ha un peso (e quella di quegli anni più che mai), ma nei filmati e nelle fotografie che qui mostriamo in un montaggio inedito troviamo spesso sprazzi di leggerezza estatica e forse irripetibile. Il montaggio presenta anche il risultato del progetto *La linea gotica: immagini dagli archivi delle forze armate*, dedicato alle riprese e alle foto realizzate nel corso della liberazione della nostra regione dal nazifascismo.

A cura di **Andrea Meneghelli** ed **Elena Correrà**

Accompagnamento al piano di **Daniele Furlati**

Lun 21 h 18.00



LA MEMORIA DEGLI ULTIMI

(Italia/2013) di Samuele Rossi (75')

Partendo dal difficile momento dell'Italia del presente, il documentario ci riporta alla memoria della guerra e della Resistenza, attraverso le vite e gli sguardi di sette ex-partigiani combattenti, uomini e donne. Un viaggio fisico alla ricerca degli ultimi sopravvissuti della Resistenza, che diventa un viaggio dentro le emozioni, i ricordi e i sentimenti di una generazione che ha sperato e creduto in un futuro diverso, sacrificando la propria giovinezza in nome di qualcosa che sembrava troppo importante per essere ignorato.

Incontro con **Samuele Rossi**

Mar 22 h 18.00



MARCIA SU ROMA

(Italia/2022) di Mark Cousins (97')

Il pluripremiato regista Mark Cousins racconta la storia di un evento epocale avvenuto un secolo fa – l'ascesa al potere di Mussolini e la sua Marcia su Roma nel 1922 – e di come abbia influenzato molte delle tirannie mondiali del Ventesimo secolo. Materiali d'archivio inediti si affiancano al personaggio di Anna (Alba Rohrwacher), e insieme a lei ci accompagnano in un mondo di mascolinità tossica, isteria nazionale e fake news.

Mer 23 h 16.00



WAR CHRONICLE 17 (8')

Finalmente potremo vedere le immagini, conservate al Polish Institute and Sikorski Museum di Londra, girate dal Secondo corpo d'armata polacco che liberò Bologna.

L'ODISSEA POLACCA

(*Odyseja polska*, Polonia/2025) di Michał Miziołek, Wojciech Saramonowicz, Grzegorz Czerniak (64')

La storia del Secondo Corpo d'Armata polacco, formazione guidata dal generale Władysław Anders che durante la Seconda guerra mondiale partecipò alla liberazione dell'Italia, dalla celebre battaglia di Montecassino fino alla liberazione di Bologna. Il documentario è costruito attraverso le testimonianze di uno dei veterani e i racconti dei discendenti di alcuni reduci.

Introduce un rappresentante del Pilecki Institute alla presenza dei registi

Precede la **presentazione del volume *In guerra per la pace*** (Fondazione romana marchesa J.S. Umiastowska 2024) con i curatori **Krystyna Jaworska** e **Paolo Morawski**

In collaborazione con Istituto Polacco di Roma e Pilecki Institute

Mer 23 h 18.00



I DIARI DELLA LIBERAZIONE

(Italia/2023) di Matteo Parisini (52')

La fine della Seconda guerra mondiale segna la transizione verso un nuovo sistema politico, rimodellando le identità nazionali e personali. Tre donne di Milano, Parigi e Berlino raccontano nei loro diari la turbolenta liberazione dell'Europa. Le loro storie personali ampliano il quadro storico generale e rendono questo documentario una storia di auto-emancipazione, resistenza e resilienza femminile. Incontro con **Matteo Parisini**, **Chiara Arcone** (coautrice), **Lorenzo Cioffi** (produttore) e **Fabrizio Zappi** (Direttore RAI Documentari)

Gio 24 h 18.15



INVELLE

(Italia-Svizzera/2023) di Simone Massi (90')

“Nel pezzo di terra dove sono nato e cresciuto non c'è niente di importante da vedere e da ricordare, niente che possa essere considerato degno di finire sui libri. Una sorta di 'Invelle', un non luogo da cui la Storia con la maiuscola ha preso e preteso tutto quello che voleva e poteva. In cambio abbiamo avuto le storie con la minuscola, quelle che o le tramandi a voce oppure si perdono” (Simone Massi). Il primo lungometraggio di uno dei più affermati animatori indipendenti italiani, come i suoi corti disegnato a mano fotogramma per fotogramma.

Ven 25 h 10.30



LA LIBERAZIONE, UN FILM DI FAMIGLIA (30')

Una selezione di immagini amatoriali che documentano il periodo che va dalla caduta del fascismo alla Liberazione, culminando negli ultimi dieci giorni di aprile del 1945. Immagini che vengono dal basso, testimoni oculari della storia, di momenti di incredulità, commozione e felicità, ma anche di frangenti drammatici: la lotta partigiana, la fuga dei tedeschi da Roma, i bombardamenti.

Accompagnamento dal vivo di
Giuglielmo Pagnozzi

In collaborazione con Istituto Storico Parri Bologna metropolitana e Fondazione Home Movies – Archivio Nazionale del Film di Famiglia

Ven 25 h 13.00



GENOEFFA COCCONI: I MIEI FIGLI, I FRATELLI CERVI

(Italia/2025) di Marco Mazzieri (55')

La resistenza attraverso gli occhi di Genoeffa Cocconi, madre dei sette fratelli Cervi, in una narrazione che prevede una parte fiction (una sorta di 'intervista impossibile' tra Genoeffa Cocconi e una ragazza dei giorni nostri), testimonianze (tra le altre, quelle di Fiorella Mannoia, Liliana Cavani, Benedetta Tobagi, Teresa Vergalli e Albertina Soliani), animazioni e materiali d'archivio.

Incontro con **Marco Mazzieri**, **Lorena Ravanetti** (sceneggiatrice), **Alessandro Leo** (produttore) e le attrici **Lucia Vasini** e **Maria Vittoria Dallasta**

Ven 25 h 17.45



FUOCHI D'ARTIFICIO

(Italia/2025) di Susanna Nicchiarelli (300')

1944, Alpi piemontesi. Marta, Davide, Sara e Marco sono quattro amici tra i dodici e i tredici anni che sognano la fine della guerra. Quando scoprono per caso che la loro età consente di evitare sospetti e perquisizioni, decidono di aiutare in segreto i partigiani con l'identità del fantomatico Sandokan, il ribelle che mette in difficoltà i nazisti e i fascisti della valle. Tra enormi pericoli e grandi prove di coraggio, contribuiranno a loro modo alla vittoria finale della Resistenza e alla liberazione del nostro paese. Dal romanzo omonimo di Andrea Bouchard, un'avvincente storia di formazione che ha il sapore del miglior cinema d'avventura per ragazzi degli anni Ottanta.

Ven 25 h 19.30 – Ingresso libero

dal 3 all'8 aprile

Rendez-Vous

Festival del nuovo cinema francese

Il meglio del recente cinema d'oltralpe torna a Bologna grazie al festival organizzato da Institut français Italia e Ambasciata di Francia in Italia con Unifrance. La regista e sceneggiatrice Carine Tardieu presenterà il suo ultimo *L'Attachement*, ritratto di una famiglia allargata con una sorprendente Valeria Bruni Tedeschi. Vedremo le ultime prove di due autori acclamati, il prolifico *bricoleur* di generi François Ozon e il folgorante creatore di cinema Leos Carax. E ancora, la nuova commedia sentimentale di Emmanuel Mouret e l'opera seconda di Frédéric Farrucci, thriller malavitoso d'ambientazione corsa.



L'ATTACHEMENT

(Francia-Belgio/2024) di Carine Tardieu (106')
Dal romanzo *L'Intimité* di Alice Ferny, Sandra, una bibliotecaria femminista che ha scelto di restare single e non diventare madre, accetta di prendersi cura dei bambini dei vicini di casa. Carine Tardieu firma una commedia toccante che ritrae con delicatezza, empatia e precisione le complesse, molteplici modalità in cui possono formarsi i legami affettivi e familiari. E offre a Valeria Bruni Tedeschi il ruolo insolito e sfaccettato di una donna libera e forte. "Ho voluto esplorare una storia di adozione e la forza inarrestabile dell'affetto" (Carine Tardieu).

Incontro con **Carine Tardieu**

Gio 3 h 18.00



SOTTO LE FOGLIE

(*Quand vient l'automne*, di François Ozon (102')

La tranquilla esistenza di Michelle in un piccolo villaggio della Borgogna è sconvolta da strani accadimenti quando la figlia e l'amato nipotino arrivano a farle visita e il figlio dell'amica Marie-Claude esce di prigione. Al ventitreesimo film Ozon, dà nuova prova delle sue abilità di *metteur en scène* e di *bricoleur* dei generi. "Ozon ci conduce all'interno un puzzle criminale la cui forza risiede nelle ellissi e nel fuori campo e che ci costringe a farci strada, a riempire gli spazi vuoti, a seguire tutti i punti di vista, e a dubitare costantemente" (*Télérama*).

Ven 4 h 18.00



TROIS AMIES

(Francia/2024) di Emmanuel Mouret (117')

Tre amiche quarantenni alle prese con le rispettive problematiche amorose. Dopo *Una relazione passeggera*, Emmanuel Mouret torna a raccontare la complessità delle relazioni umane in una commedia sentimentale delicata e malinconica, elegante nello stile e vivace nel tono. "Non sono le singole storie di Joan, Alice e Rebecca a commuoverci in sé, ma la descrizione quasi documentaristica delle loro vite interiori, che si completano e si alimentano a vicenda" (*Cahiers du cinéma*).

Dom 6 h 17.45



IL MOHICANO

(*Le Mohican*, Francia/2024)

di Frédéric Farrucci (87')

Joseph è uno degli ultimi pastori di capre sulla costa della Corsica. Non accetta di piegarsi alle intimidazioni della mafia, che vorrebbe impossessarsi del suo terreno, e quando senza volerlo uccide un malavitoso è costretto a mettersi in fuga. Così prende avvio il thriller che Farrucci, alla sua seconda prova, gira nella natura aspra e maestosa dell'Alta Rocca. Una feroce caccia all'uomo che trasforma Joseph in preda ma anche nel simbolo della lotta di un mondo antico che minaccia di scomparire contro la sopraffazione del potere mafioso.

Lun 7 h 18.00



Un'ora sola

LEOS CARAX – IT'S NOT ME

(*C'est pas moi*, Francia/2024) di Leos Carax (42')

Où en êtes-vous? Dove siete? È la domanda che dal 2014 il Centre Pompidou ha posto a vari cineasti, invitandoli a rispondere nella forma più libera possibile. Ne è nata una serie di video-saggi che riflette sul nostro presente guardando al futuro. Leos Carax risponde con *C'est pas moi* (non sono io). Mentre lo si cerca, l'autore scompare, sostituito da un flusso d'immagini – d'archivio, create ex novo, del cinema passato, del suo stesso cinema – che dà forma a un autoritratto, poetico e inventivo, cinefilo e godardiano.

Mar 8 h 13.00

dal 5 al 30 aprile

Cinema del presente



L'ORTO AMERICANO

(Italia/2025) di Pupi Avati (107')

Al cinquantacinquesimo film, Pupi Avati incontra il bianco e nero. E lo usa per una storia tra oscurità provinciale e orrore nebbioso, ambientata nel dopoguerra tra America ed Emilia. Per chi ama l'Avati 'gotico contadino' qui ci sono ulteriori evoluzioni. Tra gli echi di Tourneur, i raccapricci anatomici, i riferimenti a Wiene, e le finestre che non ridono più (ma fanno lo stesso paura), il racconto diventa via via sempre più cupo e rapinoso. Certo, tutto passa attraverso un fulmine d'amore, e anche questo conta, nell'universo degli affetti avatiani. Alla fine, grazie alla riuscita ritrattistica antropologica del Po e alle ombre che sussurrano nel paranormale, il vero modello si staglia ben preciso: Edgar Allan Poe. (Roy Menarini)

Incontro con **Pupi e Antonio Avati**

In collaborazione con Fice Emilia-Romagna

Sab 5 h 19.45



Anteprima

SEX

(Norvegia/2024) di Dag Johan Haugerud (125')

Con *Dreams*, ultimo capitolo della sua trilogia dedicata all'amore e alle relazioni, lo scrittore e regista norvegese Dag Johan Haugerud ha vinto l'Orso d'oro alla Berlinale 2025. Preparati in parallelo e girati a breve distanza, i tre film sono usciti nell'arco di un anno e sono comunque indipendenti l'uno dall'altro. *Sex* esplora con leggerezza e intelligenza i ruoli di genere e la mascolinità attraverso il confronto tra due colleghi spazzacamini – eterosessuali e sposati – che confidandosi le rispettive esperienze riflettono sulla propria identità.

Mar 15 h 22.15

Anteprima

LOVE

(Kjærlighet, Norvegia/2024)

di Dag Johan Haugerud (119')

I racconti di un collega sui suoi incontri casuali con altri uomini spingono Marianne a ridefinire la propria idea di amore e libertà. Secondo capitolo della trilogia, è la storia di una donna che riscopre se stessa fuori dalle convenzioni delle relazioni tradizionali. “Credo che l'invenzione narrativa svolga un ruolo cruciale nell'immaginare mondi possibili e mentalità alternative. Il mio obiettivo principale è stato quello di far capire che è possibile immaginare nuovi modi di pensare e comportarsi” (Dag Johan Haugerud).

Dom 13 h 19.30



DREAMS

(Drømmer, Norvegia/2024) di Dag Johan Haugerud (110')

Capitolo tutto al femminile, mette in scena un confronto tra tre generazioni, figlia, madre, nonna. Al centro di tutto, il racconto di un'adolescente alle prese con l'esplorazione del desiderio nei confronti di una sua insegnante. Un'attrazione totalizzante affidata a uno scritto, che da sorta di diario a uso terapeutico potrebbe ambire alla pubblicazione – e che, nel moltiplicare e modulare i piani del racconto, ne determina la cadenza intima e avvolgente. La città di Oslo, centrale nei tre film, non è mero sfondo ma “la ragione delle cose (e non, banalmente, degli eventi). La giustificazione. Un luogo che delle cose stesse partecipa [...] e diventa idea e concetto, intensità e sensibilità” (Pier Maria Bocchi). (aa)

Incontro con **Dag Johan Haugerud**

Ven 18 h 20.00



NOI E LORO

(*Jouer avec le feu*, Francia-Belgio/2024) di Delphine Coulin e Muriel Coulin (110')

Pierre cresce i suoi due figli da solo. Louis, il più giovane, sta per andare all'università. Fus, il maggiore, è affascinato dalla violenza e milita in gruppi estremisti di destra, l'esatto opposto dei valori del padre. Tra i due c'è un rapporto di amore e odio, pronto a esplodere di fronte alla tragedia. Coppa Volpi per Lindon a Venezia 2024, il suo padre di famiglia è la summa dei personaggi interpretati dal grande attore francese, degno erede di Jean Gabin e come lui immagine di un paese intero. Perché "questa storia di famiglia, convinzioni politiche, vergogna e riconciliazione è anche la storia della Francia" (Delphine Coulin e Muriel Coulin).

Mar 8 h 10.30



BERLINO, ESTATE '42

(*In Liebe, Eure Hilde*, Germania/2024) di Andreas Dresen (124')

L'estate del 1942 è per Hilde la più bella della sua vita: ha conosciuto e sposato Hans e ora aspetta un bambino. Ma entrambi fanno parte di un movimento antinazista e finiranno in mano alla Gestapo. Dresen rievoca con umanità e senza retorica una pagina drammatica della storia tedesca e grazie alla straordinaria Liv Lisa Fries dà vita a un potente personaggio femminile. "Un film equilibrato e completo, capace come la sua eroina di parlare con voce dolce e calma dell'importanza dell'amore e del bisogno profondo di fare la cosa giusta" (*The Hollywood Reporter*).

Mar 22 h 10.30



Simenon au cinéma

IL CASO BELLE STEINER

(*Belle*, Francia/2024) di Benoît Jacquot (100')

La vita abitudinaria del professore di matematica Pierre e della moglie Cléa viene sconvolta quando l'adolescente che ospitano viene trovata morta e nuda nella sua camera. In casa c'era solo Pierre. Da uno dei capolavori di Simenon, *La morte di Belle*, "il film scava nell'angoscia crescente di quest'uomo che coi suoi silenzi dà l'impressione di voler nascondere qualcosa. Il romanzo aveva un finale cupo e disperato, ma il film non gli è da meno, sul filo sottilissimo e molto fragile che divide l'innocenza dalla colpevolezza" (Paolo Mereghetti).

Mer 30 h 18.15

dal 6 al 27 aprile

007, la spia che amiamo

Dopo oltre sessant'anni non sarà più la famiglia Broccoli a produrre i film di 007. Correva l'anno 1962 quando il patriarca Albert R. Broccoli acquistò, con Harry Saltzman, i diritti per *Licenza di uccidere*. Ora i figli hanno ceduto il controllo creativo ad Amazon, e il futuro di James Bond è quanto mai incerto. In attesa di sapere quali strade prenderà la sua Aston Martin, riguardiamo le avventure-chiave del nostro eroe: la *Missione Goldfinger* di Sean Connery, che sancì tutti i leitmotiv della serie, *La spia che mi amava*, vertice dell'era Roger Moore, e tre dei film con Daniel Craig. Un attore capace di infondere al personaggio nuova vita e che non si è fatto ingabbiare dal ruolo, come dimostra l'ambiguo William Lee che interpreta nel lusinghiero *Queer*, adattamento da Burroughs firmato Guadagnino.



AGENTE 007 – MISSIONE GOLDFINGER

(*Goldfinger*, GB/1964) di Guy Hamilton (112')

L'agente 007 deve vedersela con il malvagio Goldfinger, che vuole distruggere la riserva aurea degli Stati Uniti con una bomba al cobalto. Terzo film di James Bond, fece di Sean Connery una star mondiale e sancì definitivamente i canoni della saga: l'umorismo sempre più calcolato, l'aumento esponenziale delle Bond girl (capitanate dalla Pussy Galore di Honor Blackman) e dei gadget tecnologici, l'iconica Aston Martin. Due le cose indimenticabili: l'attrice Shirley Eaton completamente ricoperta d'oro e la canzone di Shirley Bassey sui titoli di testa. (gds)

Dom 6 h 10.30



AGENTE 007 – LA SPIA CHE MI AMAVA

(*The Spy Who Loved Me*, GB/1977)

di Lewis Gilbert (125')

Il folle Stromberg si è impossessato di due sommergibili nucleari, uno inglese l'altro russo: l'obiettivo è la distruzione del mondo. 007 e la spia sovietica Anya Amasova si alleano per impedirlo. Il miglior Bond dell'elegante Roger Moore, dinamico e spettacolare, ricco di humor e avventura. Barbara Bach è più di una semplice Bond girl, ma a restare nell'immaginario è il villain Squalo (*Jaws* in inglese, interpretato da Richard Kiel), dalla micidiale dentatura metallica. Da non perdere la sequenza d'apertura con l'inseguimento sugli sci.

Dom 13 h 10.30



CASINO ROYALE

(USA-GB-Repubblica Ceca/2006)

di Martin Campbell (145')

007 affronta Le Chiffre, giocatore professionista che lava i miliardi del terrorismo internazionale. Martin Campbell (già regista di *Goldeneye*, il miglior Bond-Brosnan) e lo sceneggiatore Paul Haggis riprendono "il primo romanzo di Ian Fleming, puntando sui momenti fondativi della personalità dell'agente segreto". Al suo esordio nel ruolo, Daniel Craig, la cui scelta aveva sollevato sterili polemiche preventive, si dimostra un "Bond vero, che incassa i colpi, conosce la rabbia, l'amore, il dolore" (Roberto Nepotì). È nato lo 007 del nuovo millennio.

Dom 20 h 10.00



SKYFALL

(GB-USA/2012) di Sam Mendes (143')

"Sam Mendes, il geniale regista di *American Beauty* e *Revolutionary Road* prova a chiedersi chi sia davvero Bond, James Bond. Ne esce fuori un mezzo capolavoro diviso fra il puro divertimento e un visionario thriller psicologico. È un duello fra uno 007 assai meno supereroe, ormai acciaccato dagli anni, dai chilometri e dall'alcool, e il suo doppio negativo, lo spaventoso e indomabile Silva, interpretato da un grandioso Javier Bardem. [...] Daniel Craig è il secondo miglior 007 di tutti i tempi, almeno per noi devoti al culto di Sean Connery". (Curzio Maltese)

Lun 21 h 10.00



NO TIME TO DIE

(USA-GB/2021) di Cary Joji Fukunaga (163')

Venticinquesimo capitolo della più longeva saga cinematografica della storia, l'ultimo con Daniel Craig, 007, ormai in pensione, viene richiamato da una spiaggia giamaicana per fronteggiare un misterioso criminale armato di una letale biotecnologia. Che Bond non fosse più l'ironico maschio alfa privo di passato e spessore psicologico ce n'eravamo accorti nei precedenti quattro atti della Craig-era, ma mai come in quest'ultima, crepuscolare avventura, l'eroe si mostra fragile e umanissimo, tra rimpianti e fantasmi che riemergono proustianamente (leggi Madeleine Swann, *nomen omen*).

Dom 27 h 10.00



Alien Day

26 aprile

“Nello spazio nessuno può sentirti urlare”: è questa la frase di lancio dell'*Alien* di Ridley Scott. La sua uscita, nel 1979, segna la nascita di una saga lunga e ramificata, piena di prequel, midquel, sequel (anche apocrifi: *Alien 2* lo girò, con due lire e senza permesso, Ciriaco De Angelis) e improbabili crossover con altri mostri venuti fuori dalle costole del suo successo. In occasione dell'Alien Day (scelto dai fan a partire dal nome immaginario del pianeta alieno, LV-426) riproponiamo i quattro titoli della saga canonica, che dopo l'astratto terrore del capostipite di Scott passò nelle mani tecno-guerriere di James Cameron, in quelle di un esordiente David Fincher e dell'immaginario Jean-Pierre Jeunet. A fare da collante è lei, Ellen Ripley, il personaggio che lanciò nella galassia divistica Sigourney Weaver e che senza la sua straordinaria interprete non avrebbe mai avuto una vita così lunga: è su questo corpo attoriale braccato e spaventato, combattivo e indistruttibile, algido e mai così problematicamente materno, che si stratificano, ben più che su quello gocciolante dell'orribile xenomorfo, le paure profonde che si nascondono dietro la nostra fascinazione per *Alien*.



ALIEN

(GB-USA/1979) di Ridley Scott (117')

All'epoca si salutò con euforia la nascita di un nuovo genere ibrido: il fanta-horror. E in effetti non era usuale trovare un involucro fantascientifico (futuro, astronave, spazio, tecnologia) e un tuorlo horror (gli interni infestati, il mostro, i salti sulla sedia, lo splatter). Progenitore di una lunga saga, *Alien* rimane insuperato per come ha imposto le caratteristiche narrative e iconografiche di un filone tachicardico su extraterrestri e astronauti. Lo sceneggiatore Dan O'Bannon sgraffignò l'idea a *Terrore nello spazio* di Mario Bava: un piccolo orgoglio nazionale. (Roy Menarini)

Sab 26 h 15.30



ALIENS – SCONTRO FINALE

(USA-GB/1986) di James Cameron (137')

James Cameron prende in mano la creatura di Ridley Scott e firma il seguito del primo *Alien*. Sigourney Weaver viene catapultata sul pianeta LV-426 e diventa 'madre' dell'unica piccola umana sopravvissuta alla ferocia sterminatrice dei mostruosi alieni. Da qui la carneficina punta dritto, una scena cult dopo l'altra, verso lo scontro finale, quello tra le due genitrici, con tanto di rogo della covata malefica: "la sostituzione dei ruoli classici è completa, lo scontro tra i pistoleri più veloci è tra due donne" (Roy Menarini). Due Oscar, al miglior montaggio sonoro e agli effetti speciali. (aa)

Sab 26 h 17.45



ALIEN³

(USA/1992) di David Fincher (115')

Dopo un disastroso ammaraggio, Ripley si ritrova in una colonia penale spaziale dominata da una congrega di fanatici religiosi. Scoprirà di avere in grembo un embrione di xenomorfo. Il terzo *Alien*, affidato all'esordiente David Fincher, nasce da una sceneggiatura passata per molte mani e rimessa insieme da Walter Hill e David Giler. Poco amato dai fan e dallo stesso regista, è in realtà un claustrofobico dramma carcerario, che spinge la saga sul terreno di una mistica maternità. E Sigourney Weaver, rapata a zero e pronta all'estremo sacrificio, è una martire di afflato dreyeriano. (gds)

Sab 26 h 20.15



ALIEN – LA CLONAZIONE

(*Alien: Resurrection*, USA/1997)

di Jean-Pierre Jeunet (107')

Il francese Jeunet firma il quarto capitolo della saga ripartendo dal fascino androgino di Sigourney Weaver e sviluppando, grazie alla sceneggiatura di Joss Whedon, il tema della maternità, presente fin dal capostipite. Ripley, riesumata tramite clonazione duecento anni dopo la morte, fronteggia – dentro e fuori di sé – una nuova minaccia aliena. L'acquosa e notturna fotografia di Darius Khondji sottolinea il carattere perversamente uterino del film, "una mostruosa fantasia prenatale" (Paolo Mereghetti). (ac)

Sab 26 h 22.30

dal 19 al 29 aprile



AMARCORD

(Italia/1973) di Federico Fellini (127')

Vent'anni dopo aver raccontato la storia di una fuga dalla provincia nei *Vitelloni*, Fellini ritorna in quel piccolo mondo, ricostruendo gli ambienti della sua adolescenza a Cinecittà e a Ostia. Un piccolo borgo sul mare di Romagna negli anni Trenta, sotto la cappa del fascismo rievocato nella sua brutalità e soprattutto nei suoi riti ridicoli. Protagonista è l'umanità sanguigna degli abitanti, che l'autore caratterizza con ironia affettuosa e caustica. È l'universo della remota provincia italiana, fra attese sognanti ed erotismo represso, scherzi feroci e infantilismo. La vitalità delle figure che popolano il film cela una sotterranea, profonda malinconia. Oscar per il miglior film straniero.

Sab 19 h 18.15



LA CORAZZATA POTËMKIN

(*Bronenosec Potëmkin*, URSS/1925) di Sergej Ejzenštejn (68')

È il film più famoso della storia del cinema e uno dei meno visti. Un film che nella Russia del 1925 celebrava la rivolta dei marinai e della città di Odessa avvenuta nel 1905. Un film che “emergeva dal mare” con l’impeto creativo di un regista di ventiseppi anni, Sergej Ejzenštejn, destinato a portare la rivoluzione nel linguaggio cinematografico. *La corazzata Potëmkin* è un richiamo alla necessità della ribellione quando la giustizia e la dignità sono calpestate, un alto grido umanista in nome della fratellanza. Scrostato da decenni di polvere critica, sottratto al luogo comune dell’invettiva fantozziana, il capolavoro di Ejzenštejn può levare l’ancora verso le nuove generazioni. Perché questo è un film di una bellezza pazzesca.

Sab 19 h 20.30



THE BLUES BROTHERS

(USA/1980) di John Landis (148')

Quando il gioco si fa duro... Questione di stile. Che cosa ha fatto di una farsa slapstick, concepita da John Landis e Dan Aykroyd come “un incrocio tra *Singin' in the Rain* e *Ben-Hur*”, un cult inossidabile, un fenomeno di costume, uno degli ultimi titoli della (post)modernità a suscitare un’autentica vampata cinefila? Sagome nere ben disegnate, cappelli e cravattine, occhiali Wayfarer, le taciturne camminate di Aykroyd e Belushi, orfani ribelli con una buona causa: segni che Landis tiene sempre a fuoco nell’apoteosi di musica blues e di macchine sfasciate. (pcris)

Dom 20 h 22.30, Mer 30 h 15.30



LA DONNA CHE VISSE DUE VOLTE

(*Vertigo*, USA/1958) di Alfred Hitchcock (128')

“Nell’odissea dello spazio e del tempo, miseri amanti, immersi nella spirale di una città, vivono nel desiderio sempre umiliato di un paradiso terrestre impossibile” (Maurizio Del Ministro). Capolavoro tra i capolavori hitchcockiani degli anni Cinquanta, di tutti il più esistenziale: sotto la vernice del Technicolor serpeggia il senso del disagio, dell’umana inadeguatezza, della ragione inservibile, d’una tristezza che Truffaut arrivò a chiamare necrofilia. Il cinema, ovvero rendere tangibili le regole dell’attrazione: per il vuoto, per la schiena di Kim Novak bordata di seta verde. (pcris)

Mer 23 h 20.00



COLAZIONE DA TIFFANY

(Breakfast at Tiffany's, USA/1961) di Blake Edwards (115')

Che cosa si può dire ancora di Holly Golightly, glamour girl sofisticata e selvatica, ragazza indipendente e sola, “il corpo smilzo e ossuto che portava come una regina” scolpito da un lungo Givenchy da sera e destinato a diventare, nel tempo, un’idea platonica dell’eleganza? Riscrittura piuttosto libera del bellissimo romanzo breve di Truman Capote, questo è il film che dolcemente condusse Blake Edwards e Audrey Hepburn nella storia immortale del cinema. L’incanto scaturiva da molteplici storie d’amore: tra Audrey e la propria immagine, tra una ragazza e una città, tra una giovane donna e un giovane uomo che trovano forse un piovoso angolo di mondo in cui appartenersi. (pcris)

Gio 24 h 20.00



CASABLANCA

(USA/1942) di Michael Curtiz (102')

Per tutti quelli che piangono quando nel bar di Rick ci si alza in piedi, e sul grugno torvo dell’oppressore tedesco ci si mette a cantare La Marsigliese. Per tutti quelli che credono davvero che “avremo sempre Parigi”. Per tutti noi Ingrid sarà sempre Ilsa Lund, vestita di bianco nella penombra d’un locale di Casablanca, trepidante d’un amore assoluto cui tuttavia rinuncia – o diciamo meglio sarà costretta a rinunciare, dalla virile ragion resistenziale e dall’entrata in guerra degli Stati Uniti. Perché ora il mondo *is looking at you, kid*. Perché non sei mai stata così bella. (pcris)

Dom 27 h 20.15



Un'ora sola

ZELIG

(USA/1983) di Woody Allen (78')

Vita documentata dell’immaginario Leopold Zelig, che nell’America anni Trenta produce parecchio scompiglio scindendosi in molteplici identità, apparendo e scomparendo in luoghi incongrui, aspirando a confondersi in ogni gruppo e diventando per biblico contrappasso un caso unico, il camaleonte umano. Almeno, gli riuscirà di sfuggire a Hitler. I prodigi del bianco e nero di Gordon Willis, che leviga ogni sutura tra finzione e materiali d’epoca, sono il miglior “ossequio alla ben nota tendenza ebraica a ‘cancellare i confini’” (Guido Fink). (pcris)

Mar 29 h 13.00

dal 1° al 27 aprile



Schermi e Lavagne

Cineclub per bambini e ragazzi



 **Cinnoteca**

FILOMINI IN MOSTRA

In occasione della Bologna Children's Book Fair, la Cinnoteca ospiterà *Filomini in mostra*, un'esposizione dedicata agli albi Filomini, collana di filosofia per bambine e bambini edita in Italia da Fatatrac Edizioni. L'inaugurazione prende il via con un laboratorio di serigrafia a cura di Olivier Philipponneau, autore di *Il porcospino di Schopenhauer*, con la partecipazione di CSIL e Kazuko Matt. Segue il Filoparty, opening con brindisi in maschera.

Dai 5 anni in su. Info e iscrizioni:

schermielavagne@cinoteca.bologna.it

A cura di Schermi e Lavagne e Fatatrac Edizioni in collaborazione con Edition 3ceil

Mar 1 h 17.30

AWAY

(Lettonia/2019) di Gints Zilbalodis (75')

Un ragazzo si sveglia appeso a un'imbracatura per paracadute nel bel mezzo di una foresta lussureggiante. Un misterioso gigante – dalle intenzioni maligne e imperscrutabili – inizia a perseguitarlo. Dopo aver scoperto una mappa e una moto, parte in compagnia di un uccellino alla scoperta della vera natura del misterioso luogo. Non servono i dialoghi in questa avvincente avventura dai brillanti colori primari, stilisticamente ispirata all'opera di Miyazaki, scritta, prodotta, musicata e animata dal pluripremiato regista lettone Gints Zilbalodis in oltre tre anni di lavoro. Animazione, Avventura. Dai 10 anni in su

Sab 5 h 16.00



Bologna Children's Book Fair 2025

CAPTAIN MORTEN AND THE SPIDER QUEEN

(Estonia-Belgio-Irlanda-GB/2018) di Kaspar Jancis, Henry Nicholson e Riho Unt (75')

Morten sogna di solcare i mari col padre capitano, ma è affidato alla perfida Annabelle. Naviga con la fantasia grazie a un piccolo veliero costruito in una scarpa. Quando uno strano incidente lo riduce alle dimensioni d'un ragno si ritrova immerso in un'incredibile avventura. Realizzato in puppet animation, è tratto da un libro per ragazzi di grande successo in Estonia.

Animazione. Dai 7 anni in su

Versione originale con traduzione in oversound
Per gentile concessione di Telegael

Dom 6 h 16.00



Cinema Lumière

LARS IS LOL

(Lars er LOL, Norvegia/2024)

di Eirik Sæter Stordahl (85')

L'undicenne Amanda viene incaricata di prendersi cura di un nuovo compagno di classe, Lars, affetto dalla sindrome di Down. All'inizio è riluttante, ma con sua grande sorpresa nasce tra loro un forte legame. Nella sua lotta per integrarsi, Amanda finisce per tradire Lars, perdendo sia la sua amicizia che quella degli altri compagni. Per farsi perdonare, dovrà trovare il coraggio di essere fedele a se stessa. Un delicato e toccante inno alla diversità.

Versione originale con sottotitoli italiani
Commedia, Sentimentale. Dai 10 anni in su

Dom 13 h 16.00



Sala Cervi / Cinnoteca
FILOMINI... IN CINNOTECA!

Selezione di cortometraggi (40')

L'appuntamento di questo mese nasce intorno a *Filomini in mostra*, l'esposizione allestita in Cinoteca e dedicata alla collana di albi illustrati Filomini. Dopo la proiezione di una selezione di corti animati e la consueta merenda, visita guidata alla mostra sui piccoli libri di filosofia per bambine e bambini, alla scoperta delle affascinanti storie ideate dai più grandi pensatori, strumento fondamentale per conoscere più a fondo noi stessi e il mondo che ci circonda.

In collaborazione con Associazione Filò - Il filo del pensiero

Dai 4 anni in su

Sab 12 h 16.00



POM POKO

(Heisei tanuki gassen Ponpoko,

Giappone/1994) di Isao Takahata (119')

Da un'idea del maestro Miyazaki, il terzo lungometraggio di Takahata, prodotto dallo Studio Ghibli, è stato premiato come migliore film ad Annecy. È ambientato in un Giappone in pieno boom economico che vede l'espandersi di nuove aree urbanizzate a scapito della natura. I tanuki, cani-procioni tipici del folclore giapponese, protagonisti di migliaia di leggende, devono trovare una soluzione per contrastare le ruspe che devastano il territorio. Rusciranno a vincere la loro battaglia?

Animazione. Dai 6 anni in su

Sab 19 h 16.00



PADDINGTON IN PERÙ

(GB-Francia-USA/2024) di Dougal Wilson (106')
Paddington e la famiglia Brown lasciano l'Inghilterra e si recano in Perù nella casa di riposo per orsi dove vive zia Lucy, che però è misteriosamente scomparsa nel cuore dell'Amazzonia. Dopo i due splendidi capitoli firmati da Paul King, torna per una terza mirabolante avventura il tenero orsetto con le galosce e l'impermeabile, ghiotto di sandwich alla marmellata d'arance, nato dalla fantasia di Michael Bond. All'affiatato cast si uniscono per questo episodio un'ambigua Olivia Colman e l'ironico Antonio Banderas.

Avventura, Commedia. Dai 6 anni in su

Dom 20 h 16.00, Lun 21 h 16.00



ARRIETTY

(*Karigurashi no Arrietty*, Giappone/2010)
di Hiromasa Yonebayashi (90')

Arrietty vive sotto il pavimento di una casa nella campagna vicino a Tokyo: la sua è una famiglia di 'rubacchiotti', creature che sottraggono agli esseri umani piccoli oggetti, senza che nessuno si accorga della loro esistenza. Finché Arrietty non viene vista dal dodicenne Sho in giardino... Una favola sull'amicizia, sulla dignità e sulla necessità di concentrarsi sui sentimenti che contano. Alla sceneggiatura ha collaborato Hayao Miyazaki.

Versione italiana con sottotitoli per non udenti
Animazione. Dai 6 anni in su

Ven 25 h 16.00



Cinema Lumière ELFKINS – MISSIONE GADGET

(Germania/2024) di Ute von Münchow-Pohl (76')
La curiosa Elfie si allontana dalla sua tribù di Elfkings (gnomi dai cappelli a punta che aiutano gli umani nel lavoro) e dalla mansarda della sua pasticceria di Colonia, e incontra Bo, membro di un altro gruppo di Elfkings provenienti da Vienna e dotati di gadget super-tecnologici. Dovrà far riappacificare i due clan rivali e fronteggiare una poliziotta e il suo gatto. Secondo capitolo delle avvincenti e divertentissime avventure delle piccole creature del folklore tedesco, questa volta alle prese con le nuove tecnologie.

Animazione. Dai 6 anni in su

Sab 26 h 16.00



IL DRAGO DI MIO PADRE

(*My Father's Dragon*, Irlanda-USA/2022)
di Nora Twomey (99')

Il giovane Elmer lascia la città di Nevergreen e va alla ricerca di un drago, prigioniero sulla temibile Wild Island. Troverà molto di più di quanto avrebbe mai potuto immaginare. Basato sull'omonimo romanzo per bambini di Ruth Stiles Gannett, è una splendida animazione in cui l'abile Nora Twomey (già regista dei bellissimi *The Secret of Kells*, con Tomm Moore, e *The Breadwinner*) recupera lo spirito irlandese dei migliori film della Cartoon Saloon. Tra le voci, Jacob Tremblay, Dianne Wiest, Rita Moreno e Whoopi Goldberg.

Animazione. Dai 6 anni in su

Dom 27 h 16.00

Il Cinema Ritrovato Young

I film scelti dai ragazzi e dalle ragazze del Cinema Ritrovato Young riflettono la loro personale prospettiva sul mondo del cinema: autori e sguardi che li rappresentano e ai quali si sentono vicini. Quest'anno la proposta dei giovani programmatori della Cineteca si articola su tre appuntamenti mensili. Torna *Le monde est à nous*, che ruota intorno alle difficoltà dell'adolescenza in diversi contesti sociali e culturali. La novità del 2025 è *Altrimenti ci animiamo*, incentrata sui grandi autori dell'animazione internazionale e sulla loro capacità di raccontare l'umanità da un'altra prospettiva. Infine, *Prima che sia troppo cult*, in cui le ragazze e i ragazzi 'adottano' un film in programma al Modernissimo e ne consigliano la visione ai loro coetanei.



Altrimenti ci animiamo

MARY AND MAX

(Australia/2009) di Adam Elliot (90')

Inspirandosi a una vicenda personale, Adam Elliot utilizza la tecnica della stop motion per raccontare la storia di due amici di penna: Mary, riservata bambina di otto anni di Melbourne, da una parte, e Max, un curioso quarantatreenne di New York, dall'altra. Dolore e solitudine si alternano a momenti di commedia e tenerezza, restituendoci un emozionante spaccato delle fragilità dell'animo umano. Un'occasione per celebrare la recente nomination all'Oscar del regista per *Memoir of a Snail*.

Ven 18 h 22.30



Le monde est à nous

STREETWISE

(USA/1984) di Martin Bell (91')

Il Cinema Ritrovato Young porta per la prima volta sugli schermi italiani il documentario *Streetwise*. Crudo, potente, reale, è un viaggio brutale e commovente nel cuore invisibile di Seattle, città portuale sulla costa occidentale degli Stati Uniti. Con una fotografia evocativa e uno sguardo senza filtri, Martin Bell racconta la sopravvivenza, l'emarginazione e la fragile speranza di alcuni giovani ragazzi di strada, in un'America ancora segnata dalla crisi degli anni Settanta.

Incontro con **Margherita Caprilli**

Ven 4 h 20.00



Prima che sia troppo cult

UN SOGNO CHIAMATO FLORIDA

(The Florida Project, USA/2017) di Sean Baker (115')

Forse non è una sorpresa scoprire ai margini della Florida un mondo di poveracci e reietti alle prese con motel-formicaio e stanze striminzite. Eppure che la sacca di povertà nasca in modo parassitario proprio a fianco di Disneyworld lascia stupefatti. Seguendo l'onestà flagrante dei 'bambini al cinema', Sean Baker segue le scorribande di tre ragazzini da zero in condotta (ma a scuola neanche ci vanno) e le contraddizioni tra la vita grama del quotidiano e l'immaginario caramelloso che scorre intorno. Imperdibile Willem Dafoe, candidato all'Oscar.

Mer 16 h 18.00



Prime visioni
Incontri
Eventi speciali

Aldo Ferrari, *Preparazione delle uova di Pasqua*, 1950 ca.
(Fondo Aldo Ferrari – Cineteca di Bologna)



NO OTHER LAND

(Palestina/2024) di Yuval Abraham, Basel Adra, Hamdan Ballal e Rachel Szor (95')

Basel Adra, un giovane attivista palestinese di Masafer Yatta, combatte fin dall'infanzia contro l'espulsione di massa della sua comunità da parte dell'occupazione israeliana. Incrocia il suo cammino con Yuval, un giornalista israeliano che si unisce alla sua lotta. Realizzato da un collettivo palestinese-israeliano di quattro giovani attivisti, è stato co-creato durante i tempi più bui e spaventosi della regione, come atto di resistenza creativa. Premiato alla Berlinale e agli Oscar come miglior documentario. Il 24 marzo Hamdan Ballal, co-regista palestinese del film, ha subito un grave agguato e per questo abbiamo deciso di inserire il film nel programma di aprile con quattro repliche.

Lun 7 h 20.00, Mer 9 h 16.15, Ven 18 h 10.30, Dom 20 h 18.00



Anteprima

LA CASA DEGLI SGUARDI

(Italia/2024) di Luca Zingaretti (109')

Marco ha vent'anni e una grande capacità di sentire ed empatizzare con il dolore che lo circonda. Scrive poesie, e cerca nell'alcool e nelle droghe "la dimenticanza". Il padre, testimone di questo lento suicidio, non sa come gestire tanta sofferenza. Nella sua prima regia cinematografica, liberamente ispirata al romanzo di Daniele Mencarelli, Luca Zingaretti si dimostra abile direttore d'attori (su tutti il bravissimo Gianmarco Franchini), capace di trovare i tempi e i toni giusti per raccontare "una storia di rinascita. Il dolore può essere catartico mentre noi – come società – l'abbiamo demonizzato. L'altro tema è l'importanza dell'amicizia, di un amore che ti rispecchia e ti dà la possibilità di esistere" (Luca Zingaretti).

Incontro con **Luca Zingaretti**

Mer 2 h 20.00



Anteprima. Uno sguardo al documentario

UN PASSO ALLA VOLTA (Italia/2025) di Francesco Cordio (100')

A luglio 2024 Niccolò Fabi, Daniele Silvestri e Max Gazzè hanno celebrato con un concerto-evento al Circo Massimo i dieci anni dall'album collettivo *Il padrone della festa*, nato dopo un viaggio in Sud Sudan con la ong Medici con l'Africa. Hanno storie personali e musicali indipendenti, ma i tre sono amici di lunga data, da quando a inizio anni Novanta si esibivano nei locali romani. Attraverso interviste, riprese live e materiali d'archivio, il documentario di Francesco Cordio racconta un viaggio lungo trent'anni tra canzoni, prove, tour, l'impegno sociale e il piacere di condividere un pezzo di vita insieme. Con l'amore per la musica a fare da collante. Perché "se canto da solo ha un significato" dice Fabi nel film, "con Max e Daniele si allarga enormemente".

Incontro con **Niccolò Fabi e Max Gazzè**

Dom 6 h 20.30 e h 23.00



Anteprima

ARSA (Italia/2024) di Masbedo (94')

Dopo aver esplorato differenti linguaggi, dal video alla performance, dall'installazione al sound design, i Masbedo, duo artistico composto da Nicolò Massazza e Iacopo Bedogni, firmano un film di finzione. Al centro, un'orfana che vive sola a Stromboli, ai margini della società, fino a quando tre ragazzi non invadono il suo spazio. "Girare a Stromboli è una sfida innegabile: la natura è estrema. Tuttavia, questa difficoltà ha conferito al nostro film una dimensione unica, un'intensità che ha alimentato la dedizione di tutti noi. Ogni onda che si infrange, ogni raffica di vento, non è solo un ostacolo, ma un richiamo a esplorare il nostro tema centrale: la potenza dell'immaginazione e della solitudine, la natura come specchio dei nostri limiti".

Incontro con i **Masbedo**

Mer 16 h 20.15



Boom! Crescere nei libri.
Feltrinelli 70 (1955-2025)

SCRIVERE PER RAGAZZI È UN ATTO POLITICO

La letteratura può formare coscienze critiche, trasmettere memoria e opporsi alla repressione? A partire da *Bruciate questo libro. I ragazzi che salvarono il Dottor Zivago* di Pierdomenico Baccalario e *Dimmi cos'è il fascismo* di Gad Lerner e Laura Gnocchi, una riflessione sul racconto del passato.

Incontro con **Pierdomenico Baccalario**, **Laura Gnocchi** e **Gad Lerner**. Modera **Valentina De Poli**. Con i saluti di benvenuto di **Romano Montroni** e la presenza di **Carlo Feltrinelli**

Mar 1 h 18.00 – Ingresso libero

Boom! Crescere nei libri.
Feltrinelli 70 (1955-2025)

IL DOTTOR ZIVAGO

(Doctor Zhivago, USA-Italia/1964)
di David Lean (200')

Dal grande romanzo d'amore, di neve e di struggimento antirivoluzionario di Boris Pasternak, un grande film che David Lean dirige con maestria epica e romantica. Oscar alla sceneggiatura di Robert Bolt, che trattiene, oltre agli snodi narrativi, anche i passaggi di malinconica distensione. Julie Christie è l'unica Lara pensabile, Omar Sharif, nel ruolo della vita, ha un che d'immoto e occhi sempre lucidi. (pcris)

Incontro con **Pierdomenico Baccalario**, **Laura Gnocchi** e **Gad Lerner**

Mar 1 h 19.30



Il Cinema Ritrovato al cinema

LUMIÈRE – L'AVVENTURA DEL CINEMA

(Lumière, le Cinéma!, Francia/2024) di Thierry Frémaux (105')

Il seguito del fortunato *Lumière! La scoperta del cinema* porta alla luce un altro centinaio di film dei fratelli Lumière, tutti restaurati. Un'occasione unica per scoprire come le più grandi e sorprendenti opere della storia del cinema affondino le radici nelle origini del mezzo, allo stesso tempo profondamente francesi e autenticamente internazionali. La colonna sonora è tratta da opere del compositore Gabriel Fauré, contemporaneo dei Lumière. Come il primo capitolo, anche questo è stato concepito da Thierry Frémaux, storico direttore di Cannes e dell'Institut Lumière, che nella versione originale fa anche da narratore (quella italiana è doppiata da Valerio Mastandrea) alle splendide immagini, capaci di lasciare ancora, a più di un secolo di distanza, senza fiato.

Lun 7 h 16.00, Gio 17 h 16.00, Mar 29 h 16.00



Il Cinema Ritrovato al cinema

FANTOZZI

(Italia/1975) di Luciano Salce (108')

“Fantozzi è un curiosissimo combattente. È il più ‘grande perditore’ di tutti i tempi. [...] Si è adattato a tutto e ha incassato tutto continuando a galleggiare e a sorridere. È stata vittima ma non ne è uscito sconfitto”. Così descrive la sua creatura Paolo Villaggio: guidato con mano ferma dalla graffiante regia di Luciano Salce, reinventa il mondo impiegatizio in forme satiriche e paradossali, con un gusto surreale e grottesco che sembra guardare a certi personaggi ‘umiliati e offesi’ di Gogol’ e di Čechov, così come allo spirito slapstick dei Looney Tunes. Trovando la sua forza “in un *pastiche* linguistico allo stesso tempo originale e popolare” (Mario Sesti) fatto di congiuntivi sbagliati, gergo pseudo-scientifico, neologismi e un ostinato uso dell’iperbole.

Ven 4 h 10.30. Sab 5 h 17.45, Mar 15 h 10.30, Sab 19 h 10.30



Un'ora sola

FRACCHIA E LA TV

(Italia/1975) di Antonello Falqui (65')

Terzo episodio della serie *Giandomenico Fracchia – Sogni proibiti di uno di noi*. In questa puntata lo sfortunato ragioniere è alle prese con le insidie del tubo catodico. Dovrà nascondere al terribile capo Acetti di preferire il varietà allo sceneggiato dei *Promessi sposi*. E si ritroverà, in sogno, concorrente di *Rischiatutto* e presentatore di *Canzonissima*: la realtà, come sempre, è ben diversa. Nei ruoli di se stessi, Ornella Vanoni, Mike Buongiorno e Sabina Ciuffini.

Ven 4 h 13.00



Un'ora sola

FRACCHIA E IL SUCCESSO

(Italia/1975) di Antonello Falqui (55')

Nell'ultimo episodio delle disavventure onirico-lavorative del povero Fracchia, il nostro eroe si cimenta in infruttuosi tentativi di ottenere il successo professionale. Tenta di rivendicare migliori condizioni di lavoro con Acetti, ottenendo l'esatto contrario; spinto dalla bella signorina Ruini prova a fare un doppio lavoro ma finisce sommerso dalle cambiali; viene cacciato dalla recita aziendale. Lo psicanalista (con la voce di Oreste Lionello) dà la colpa ai genitori, ma è una magra consolazione.

Ven 18 h 13.00



“BATTI LEI”. FANTOZZI 50 ANNI DOPO

Lezione di
Roy Menarini

Il rag. Fantozzi dentro di noi. Nessuna maschera della comicità italiana, a parte Totò, è stata tanto duratura, profetica, penetrante. Nessuna serie di film ha generato tante frasi storiche e detti popolari. La lezione cercherà di analizzare le molecole comiche del fenomeno fantozziano e di ricostruire il prima e il dopo del cult movie, con qualche fuga in avanti sugli episodi successivi. Senza dimenticare di collocare l'umorismo di Villaggio nel quadro più ampio della commedia nazionale: ridere per non piangere.

Sab 5 h 10.30

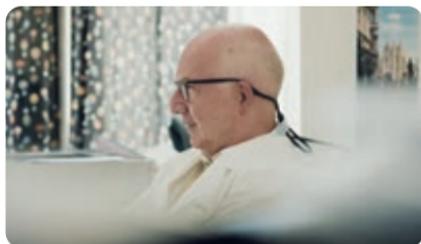


RACCONTARE IL CINEMA. L'AVVENTURA CHE CONTINUA

In occasione dell'uscita di *Lumière – L'avventura del cinema*, Roy Menarini conduce una breve lezione dedicata al documentario di Thierry Frémaux, proponendo un percorso dedicato ai vari modi di tramandare la storia del cinema, dalle *Histoire(s) du cinéma* di Godard ai video-essay sul web.

A seguire, **LUMIÈRE – L'AVVENTURA DEL CINEMA** (*Lumière, le Cinéma*, Francia/2024) di Thierry Frémaux (105')

Sab 26 h 10.30



Uno sguardo al documentario

GEN_

(Francia-Italia-Svizzera/2024)
di Gianluca Matarrese (104')

All'ospedale Niguarda di Milano, il dottor Maurizio Bini ha una missione: trasformare le vite delle persone attraverso le cure per la fertilità e l'affermazione di genere. In un contesto politico che mette alla prova l'etica medica, Bini sfida i vincoli imposti dalla società per offrire speranza e umanità. La sua pratica riflette sullo scopo della medicina: non solo curare il corpo, ma affermare la dignità e il valore di ogni individuo.

In collaborazione con Gender Bender e Ficc Emilia-Romagna
Incontro con **Maurizio Bini**

Mar 8 h 20.00



UPSHOT

(Palestina-Italia-Francia/2024) di Maha Haj (33')

La fantasia coltivata meticolosamente da una coppia solitaria è minacciata quando un intruso sconosciuto fa riemergere una dolorosa verità del loro passato. “*Upshot* è una storia che ha luogo in nessun luogo. Il paesaggio, una fattoria in una valle su cui grava una fitta bruma, non può essere individuato su nessuna mappa. Probabilmente si trova da qualche parte ai margini di un sogno. È il luogo che ho immaginato per i miei personaggi, marito e moglie sulla sessantina che hanno sofferto l'irreprimibile” (Maha Haj).

Incontro con **Maha Haj**

Lun 14 h 20.00



*Voglio proprio vedere.
Vita opere e visioni di chi
ha amato la fotografia*



RUGHE DELLA NATURA MATRIGNA

Mario Giacomelli, il più leopardiano dei fotografi

Lezione di **Michele Smargiassi**

L'ultimo appuntamento della stagione con Michele Smargiassi è dedicato a un grande irregolare, meteora nella fotografia italiana e non solo. Non l'essere nati nella stessa terra lo accostò a Leopardi, ma avere condiviso lo stesso senso epico e tragico dell'"infelicitissima vita dell'universo". Forse il tentativo più nobile e ambizioso di fare poesia con le fotografie.

Sab 12 h 11.00



Cinema Lumière
Premio Lux del pubblico

DAHOMEY

(Francia-Senegal-Benin/2024) di Mati Diop (68')
Orso d'oro all'ultima Berlinale, il film racconta il processo di restituzione da parte dei francesi di ventisei opere sottratte durante la colonizzazione di quello che era un tempo il Dahomey, nell'attuale Benin, in Africa occidentale. "Mati Diop firma alcuni dei momenti di cinema più forti visti nel 2024. Cinema politico, certo, ma dotato di una straordinaria capacità di astrazione fantastica che permette di intravedere fra le pieghe del racconto lo spettro dell'enciclopedia universale rosselliniana" (Giona A. Nazzaro).

Mar 15 h 18.00 – Ingresso libero



Un'ora sola

I CORTI DI BILL MORRISON

Incident (USA/2023, 30'), **Let Me Come In** (USA/2021, 11'), **Buried News** (USA/2021, 12'), **Her Violet Kiss** (USA/2021, 5')

Bill Morrison ha portato l'arte della *found footage* a impareggiabili vette poetiche. Rimontando, rallentando, ricontestualizzando pellicole ritrovate, deteriorate, incomplete: una bobina del muto tedesco *Liebeshölle* in *Her Violet Kiss* e in *Let Me Come In*, cinegiornali rimasti sepolti dal 1929 (*Buried News*). Candidato all'Oscar 2025 per il miglior corto documentario, *Incident* ricostruisce invece una sparatoria della polizia avvenuta a Chicago nel 2018, attraverso diverse fonti e un montaggio in split screen.

Mar 15 h 13.00



Cinema Lumière
Premio Lux del pubblico

FLOW – UN MONDO DA SALVARE

(Belgio-Lettonia-Francia/2024)
di Gints Zilbalodis (85')

Un gatto nero si salva da un'inondazione rifugiandosi su una barca alla deriva già occupata da un capibara. Si aggiungono alla ciurma un labrador, un lemure e una gigantesca gru. Dell'uomo non vi è traccia se non nei manufatti e nelle architetture sommerse. Questo rende ancora più forte lo spirito ecologista del toccante inno alla solidarietà tra specie firmato da Gints Zilbalodis, che immerge gli spettatori in un mondo animato visivamente sorprendente.

Mar 29 h 18.00 – Ingresso libero



KOOLHAAS HOUSELIFE (Francia/2008) di Ila Bêka e Louise Lemoine (58')

OSLAVIA, THE CAVE OF THE PAST FUTURE (Francia/2021) di Ila Bêka e Louise Lemoine (17')

Coppia nell'arte e nella vita, Bêka e Lemoine operano all'intersezione tra arti visive, documentario e architettura. Con la serie *Living Architectures* hanno innovato il modo di rappresentare gli spazi, mettendo al centro l'imprescindibile relazione con le persone che li abitano. *Koolhaas Houselife*, primo film della serie, è dedicato alla casa progettata dall'archistar Rem Koolhaas a Bordeaux e ha per protagonista la sua governante Guadalupe Acedo. Nel più recente *Oslavia, the Cave of the Past Future*, Bêka e Lemoine esplorano la casa-studio di Giacomo Balla a Roma col senso di meraviglia dei primi esploratori di siti archeologici.

Introduce **Daide Trabucco**

In collaborazione con Palazzo Bentivoglio

Mer 9 h 18.00 – Ingresso libero



PANE E TULIPANI

(Italia-Svizzera/1999) di Silvio Soldini (114')

Durante una gita turistica in pullman, Rosalba, casalinga di Pescara, viene dimenticata in un autogrill. Invece di aspettare che marito e figli vengano a riprenderla, decide di tornare da sola a casa. Si trova però su un'auto diretta a Venezia, dove lei arriva per la prima volta e sente di voler rimanere. Come spesso accade nel cinema di Soldini entra in gioco l'imprevisto, con la sua promessa di conoscere un'altra vita. Leggera commedia a lieto fine cui la tonalità e il colore, virati verso l'eccesso anche grottesco, conferiscono l'astrazione della fiaba. (lv)

Mar 8 h 16.00



QUEER AS PUNK

(Malesia-Indonesia/2025) di Yihwen Chen (88')

Il gruppo punk LGBT Shh...Diam! sfida il suo nome – che in malese significa “stai zitto!” – gridando la propria verità. Il regista Yihwen Chen racconta il viaggio di questa famiglia d'elezione, capace di seminare coraggio con arguzia, umorismo e fascino irresistibile. *Queer as Punk* ci conduce nelle vite dei membri della band, Faris, Yon e Yoyo, catturando il mutevole panorama politico della Malesia e affrontando i temi dell'autoespressione, delle aspettative della società, della partecipazione, in un paese che nega i diritti delle persone queer.

Introducono gli **Shh...Diam!**

Sab 12 h 20.00



ERASERHEAD – LA MENTE CHE CANCELLA

(*Eraserhead*, USA/1977) di David Lynch (89')

Nato in un contesto underground, il primo lungometraggio di David Lynch passa in pochi mesi dalle gallerie d'arte di New York alle sale di tutto il mondo. Primo incunabolo (ma per alcuni il più radicale e ipnotico) delle visioni lynchiane: b/n avanguardistico, narrazione apocalittica, vicende inspiegabili e orrore ovunque. Fantascienza e occulto stravolti per sempre, secondo una logica decisamente surrealista. "Come *Shining*, *Eraserhead* stupisce per la capacità di tener fede alla forma linguistica dell'inconscio" (Enrico Ghezzi). (Roy Menarini)

Lun 28 h 22.15, Mar 29 h 10.30, Mer 30 h 22.00



PSYCHO

(USA/1960) di Alfred Hitchcock (109')

Il capolavoro macabro di Alfred Hitchcock. Anthony Perkins è il tormentato Norman Bates, tassidermista e voyeur, la cui vecchia casa buia e il motel adiacente non sono esattamente il posto dove trascorrere le vacanze. Nessuno lo sa meglio di Marion Crane (Janet Leigh), il cui viaggio termina nella famigerata scena della doccia, 45 secondi fra i più celebri della storia del cinema. Hitchcock gioca da maestro con le attese e le emozioni del pubblico: l'orrore e la suspense salgono fino a quando il volto del misterioso assassino verrà finalmente rivelato.

Sab 12 h 22.30



NOTORIOUS – L'AMANTE PERDUTA

(*Notorious*, USA/1946) di Alfred Hitchcock (101')

"La magnifica avventura di una donna salvata dall'amore" (Rohmer-Chabrol), un capolavoro di suspense e di sadismo che ancora lascia storditi. Una prova d'attrice chiamata a ogni sfumatura della finzione, più esperta proprio là dove deve incrinarsi per languore di desiderio, o degrado della disfatta fisica. Una summa dei ruoli interpretati da Ingrid Bergman negli anni precedenti, l'apoteosi della sua carriera hollywoodiana e il migliore dei tre film girati sotto la direzione di Hitch.

Lun 28 h 20.00



IL LADRO

(*The Wrong Man*, USA/1956)

di Alfred Hitchcock (105')

Un onesto violoncellista viene ingiustamente accusato di essere un rapinatore. L'incubo in cui precipita porterà la moglie sull'orlo della follia. Film insolito nella carriera di Hitchcock, vive della tensione continua tra vocazione realista (è ispirato fedelmente a un fatto di cronaca) e costruzione cinematografica. È, con *Io confesso*, il più 'cattolico' dei suoi lavori, quello in cui i temi della colpa e del peccato sono affrontati con maggiore rigore e cupo pessimismo. Fonda e Miles regalano due delle migliori interpretazioni di tutto il cinema hitchcockiano. (gds)

Mer 30 h 20.15



Cinematlibero

THE NIGHT OF COUNTING THE YEARS

(*Al Momia*, Egitto/1969) di Shadi Abdel Salam (103')

“Giustamente riconosciuto come uno dei più importanti film egiziani di tutti i tempi, si basa su una storia vera. Nel 1881 si scoprì che la tribù Horabat stava mettendo sul mercato preziosi reperti dell'epoca della dinastia Tanita. [...] *The Night of Counting the Years* ha un'atmosfera maestosa e poetica, del tutto singolare, in cui si sente con forza il senso del passare del tempo e la tristezza che ne deriva. Il ritmo accuratamente calibrato, i movimenti quasi rituali della camera, gli ambienti desolati, il testo recitato in arabo classico, la sconvolgente colonna sonora del grande musicista italiano Mario Nascimbene contribuiscono armoniosamente a creare la sensazione dell'ineluttabilità del destino”. (Martin Scorsese)

Introduce **Cecilia Cenciarelli**

Ven 11 h 18.30



📍 Sala Cervi

Ricordi di cinema

LE SETTE PROBABILITÀ

(*Seven Chances*, USA/1925) di Buster Keaton (57')

Prova a immaginare: la tua società finanziaria sta a un passo dal fallimento, e il nonno ti lascia in eredità sette milioni di dollari. A un patto: devi arrivare all'altare, munito di moglie, entro le 19. Di oggi. Trattandosi di Buster Keaton, nulla può correre su binari prevedibili. Lui ci riesce con il suo eccezionale intuito comico e la sua strabiliante prontezza fisica. (am)

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili, con priorità di accesso ai membri del progetto 'Teniamoci per mano' e di associazioni affini.

Lun 14 h 15.00



VISITA GUIDATA AL MODERNISSIMO

Con **Elena Correra** e **Giancarlo Basili**

A seguire **Bologna monumentale**

(Italia/1912, 5'), **21 aprile 1945 –**

Liberazione di Bologna (Italia/1945)

di Luciano Bergonzini (4')

Guida per camminare all'ombra (Italia/1954) di Renzo Renzi (9')

Una passeggiata fra le vie della Bologna del 1912, le storiche immagini della Liberazione della città girate da un cineamatore tra la folla di camionette, soldati e carri armati in via Ugo Bassi e via Rizzoli e il cortometraggio di Renzo Renzi sulla storia dei portici.

Ingresso libero con prenotazione obbligatoria

Lun 28 h 16.00

IL PROGRAMMA DI APRILE

1 / Martedì

10.30 UN PESCE DI NOME WANDA

(Gb-Usa/1988)

di C. Crichton (108')  

13.00 I CORTOMETRAGGI DI VITTORIO DE SETA

Lu tempu di li pisci spata

(Ita/1954, 9')

Isole di fuoco (Ita/1954, 9')

Surfarara (Ita/1955, 9')

Pasqua in Sicilia (Ita/1955, 8')

Contadini del mare (Ita/1955, 9')

Parabola d'oro (Ita/1955, 9')

Pescherecci (Ita/1958, 10')

15.45 MOBY DICK, LA BALENA BIANCA

(Usa/1956) di J. Huston (116')  

 Sala Cervi / Cinnoteca

17.30 FILOMINI IN MOSTRA
Inaugurazione **S&L**

18.00 SCRIVERE PER RAGAZZI È UN ATTO POLITICO 

Incontro con **Pierdomenico Baccalario, Laura Gnocchi e Gad Lerner**. Modera **Valentina De Poli**. Saluti di benvenuto di **Romano Montroni** e la presenza di **Carlo Feltrinelli**

19.30 IL DOTTOR ZIVAGO

(Usa-Ita/1964)

di D. Lean (200')   

Introducono **Pierdomenico Baccalario, Laura Gnocchi, Gad Lerner e Anna Masecchia**

23.00 PIRAÑA

(Usa/1978) di J. Dante (92')  

2 / Mercoledì

16.00 BOROTALCO

(Ita/1982) di C. Verdone (107') 

18.00 FOUR LETTER WORDS

(Usa/2008) di S. Baker (100') 

20.00 LA CASA DEGLI SGUARDI

(Ita/2024) di L. Zingaretti (109') 

Incontro con **Luca Zingaretti**

22.30 VIDEODROME

(Can/1983)

di D. Cronenberg (89')  

3 / Giovedì

16.00 DIMENTICARE VENEZIA

(Ita-Fra/1979) di F. Brusati (110')

18.00 L'ATTACHEMENT

(Fra-Bel/2024)

di C. Tardieu (106')  

Incontro con **Carine Tardieu**

4 / Venerdì

10.30 FANTOZZI

(Ita/1975) di L. Salce (108')

13.00 FRACCHIA E LA TV

(Ita/1975) di A. Falqui (65') 

16.00 MANI DI FATA

(Ita/1983) di Steno (90')  

18.00 SOTTO LE FOGLIE

(Fra/2024) di F. Ozon (102') 

20.00 STREETWISE

(Usa/1984) di M. Bell (91')  

Incontro con

Margherita Caprilli

22.15 IL DEMONE SOTTO LA PELLE

(Can/1975)

di D. Cronenberg (87')  

5 / Sabato

10.30 "BATTI LEI". FANTOZZI 50 ANNI DOPO

Lezione di **Roy Menarini**

16.00 AWAY

(Let/2019) di G. Zilbalodis (75') **S&L**

17.45 FANTOZZI (replica)

19.45 L'ORTO AMERICANO

(Ita/2025) di P. Avati (107') 

Incontro con **Pupi Avati e Antonio Avati**

22.30 RABID – SETE DI SANGUE

(Can/1977)

di D. Cronenberg (90')  

6 / Domenica

 Cinema Lumière

10.30 11.00

PRIMA VISIONE  

10.30 AGENTE 007 –

MISSIONE GOLDFINGER

(Gb/1964) di G. Hamilton (112')

16.00 CAPTAIN MORTEN AND THE SPIDER QUEEN

(Est-Bel-Irl-Gb/2018)

di K. Jancis, H. Nicholson e

R. Unt (75') **S&L** 

17.45 TROIS AMIES

(Fra/2024)

di E. Mouret (117') 

20.30 UN PASSO ALLA VOLTA

(Ita/2025) di F. Cordio (100') 

Incontro con **Niccolò Fabi e Max Gazzè**

23.00 UN PASSO ALLA VOLTA

(replica) 

Introducono **Niccolò Fabi e Max Gazzè**

7 / Lunedì

16.00 LUMIÈRE – L'AVVENTURA DEL CINEMA

(Fra/2024) di T. Frémaux (105') 

18.00 IL MOHICANO

(Fra/2024) di F. Farrucci (87') 

20.00 NO OTHER LAND

(Pal/2024) di Y. Abraham,

B. Adra, H. Ballal e

R. Szor (95') 

22.00 BROOD – LA COVATA MALEFICA

(Can/1979)

di D. Cronenberg (90')  

8 / Martedì

10.30 NOI E LORO

(Fra-Bel/2024) di D. Coulin e

M. Coulin (110') 

13.00 LEOS CARAX – IT'S NOT ME

(Fra/2024) di L. Carax (42')  

16.00 **PANE E TULIPANI**
(Ita-Sviz/1999) di S. Soldini (114') 🍿

18.15 **TAKE OUT**
(Usa/2004)
di S. Baker (87') 🎧

20.00 **GEN_**
(Fra-Ita-Sviz/2024)
di G. Matarrese (104') 📺
Incontro con **Maurizio Bini**

22.30 **SCANNERS**
(Can/1981)
di D. Cronenberg (102') 🎧 🍿

9 / Mercoledì

16.15 **NO OTHER LAND**
(replica) 🎧

18.00 **KOOLHAAS
HOUSELIFE**
(Fra/2008) di I. Bêka e
L. Lemoine (58')

**OSLAVIA, THE CAVE OF THE
PAST FUTURE**
(Fra/2021) di I. Bêka e
L. Lemoine (17') 🎧 📺
Introduce **Davide Trabucco**

20.00 **L'IMBALSAMATORE**
(Ita/2002)
di M. Garrone (100') 🎧 🍿 📺
Incontro con **Matteo
Garrone**

22.30 **LA ZONA MORTA**
(Can/1983)
di D. Cronenberg (103') 🎧 🍿

10 / Giovedì

16.00 **TERRA DI MEZZO**
(Ita/1996) di M. Garrone (78') 🎧 🍿

17.30 **INTRODUZIONE DI
JOHN SIMENON**
A seguire **PANICO**
(Fra/1946) di J. Duvivier (100') 🎧 🍿

20.30 **PRINCE OF
BROADWAY**
(Usa/2008) di S. Baker (100') 🎧 🍿

11 / Venerdì

13.00 **PAURA DELL'ALBA**
(Ita/2025) di E. Masi (45') 📺
Incontro con **Enrico Masi,
Pier Giorgio Ardeni e
Stefano Migliori**

16.00 **LA VERITÀ SU BÉBÉ
DONGE**
(Fra/1952) di H. Decoin (111') 🎧

18.15 **ESTATE ROMANA**
(Ita/2000)
di M. Garrone (90') 🎧 🍿

20.15 **STARLET**
(Usa/2012) di S. Baker (103') 🎧

22.15 **TETSUO**
(Giap/1989)
di S. Tsukamoto (67') 🎧 🍿

12 / Sabato

11.00 **RUGHE DELLA
NATURA MATRIGNA.
MARIO GIACOMELLI,
IL PIÙ LEOPARDIANO DEI
FOTOGRAFI** 📺
Lezione di **Michele
Smargiassi**

16.00 **LA RAGAZZA
DEL PECCATO**
(Fra-Ita/1957)
di C. Autant-Lara (122') 🎧 🍿 📺

📺 **Sala Cervi / Cinnoteca**
16.00 **FILOMINI... IN
CINNOTECA!**
Selezione di cortometraggi (40')

18.15 **I TENENBAUM**
(Usa/2001)
di W. Anderson (110') 🎧 🍿

20.15 **QUEER AS PUNK!**
(Male-Indo/2025)
di Y. Chen (88') 🎧 📺
Introducono i **Shh...Diam!**

22.30 **PSYCHO**
(Usa/1960)
di A. Hitchcock (109') 🎧 🍿

13 / Domenica

📺 **Cinema Lumière**
10.30 **11.00**
PRIMA VISIONE 🍿 📺

10.30 **LA SPIA CHE MI AMAVA**
(Gb/1977)
di L. Gilbert (125') 🎧 🍿 📺

16.00 **LO SPAVENTAPASSERI**
(Usa/1973)
di J. Schatzberg (112') 🎧 🍿

📺 **Cinema Lumière**
16.00 **LARS IS LOL**
(Nor/2024)
di E. Sæter Stordahl (85') 🎧 🍿

18.15 **OSPITI**
(Ita/1998)
di M. Garrone (68') 🎧 🍿

19.30 **LOVE**
(Nor/2024)
di D.J. Haugerud (119') 🎧

21.45 **VIDEODROME**
(replica)

14 / Lunedì

📺 **Sala Cervi**
15.00 **LE SETTE
PROBABILITÀ**
(Usa/1925) di B. Keaton (57') 🎧

16.00 **MISSISSIPPI
BURNING – LE RADICI
DELL'ODIO**
(Usa/1988)
di A. Parker (128') 🎧

18.15 **TANGERINE**
(Usa/2015) di S. Baker (89') 🎧

20.00 **UPSHOT**
(Pal-Ita-Fra/2024)
di M. Haj (33') 🎧 📺
Incontro con l'autrice **Maha Haj**

21.30 **TETSUO II – THE
BODY HAMMER**
(Giap/1992)
di S. Tsukamoto (83') 🎧 🍿

15 / Martedì

10.30 **FANTOZZI** (replica)

13.00 **I CORTI BILL MORRISON
Incident** (Usa/2023, 30')
Let Me Come In (Usa/2021, 11')
Buried News (Usa/2021, 12')
Her Violet Kiss (Usa/2021, 5') 🎧

16.00 **L'IMBALSAMATORE**
(replica)

18.00 **STEFANO FRESI
LEGGE SIMENON**

📺 **Cinema Lumière**
18.00 **DAHOMEY**
(Fra-Sen-Benin/2024)
di M. Diop (68') 🎧 🍿

19.30 L'UOMO DI LONDRA

(Fra-Ger-Ung/2007)
di B. Tarr (139') **vo** **C** **I**
Introduce **Stefano Fresi**

22.15 SEX

(Nor/2024)
di D.J. Haugerud (125') **vo**

16 / Mercoledì**16.00 IL BRACCIO VIOLENTO DELLA LEGGE**

(Usa/1971)
di W. Friedkin (103') **vo** **C**

18.00 UN SOGNO CHIAMATO FLORIDA

(Usa/2017) di S. Baker (115') **vo**

20.15 ARSA

(Ita/2024) di Masbedo (96') **I**
Incontro con **i Masbedo**

22.30 TOKYO FIST

(Giap/1995)
di S. Tsukamoto (87') **vo** **C**

17 / Giovedì**16.00 LUMIÈRE – L'AVVENTURA DEL CINEMA**

(replica)

18.00 THE NIGHT OF COUNTING THE YEARS

(Egitto/1969)
di S.A. Salam (103') **vo** **C** **I**
Introduce **Cecilia Cenciarelli**

20.15 PRIMO AMORE

(Ita/2004)
di M. Garrone (100') **C** **🎬**

22.15 BULLET BALLET

(Giap/1999)
di S. Tsukamoto (87') **vo** **C**

18 / Venerdì**10.30 NO OTHER LAND**

(replica) **vo**

13.00 FRACCHIA E IL SUCCESSO

(Ita/1975) di A. Falqui (55') **C**

16.00 LE CHAT – L'IMPLACABILE UOMO DI SAINT-GERMAIN
(Fra/1971)
di P. Granier-Deferre (86') **vo** **C** **🎬**

17.45 RED ROCKET

(Usa/2021) di S. Baker (128') **vo**

20.00 DREAMS

(Nor/2024)
di D.J. Haugerud (110') **vo** **I**
Incontro con **Dag Johan Haugerud**

22.30 MARY AND MAX

(Australia/2009)
di A. Elliot (90') **vo**

19 / Sabato**10.30 FANTOZZI** (replica)**16.00 POM POKO**

(Giap/1994)
di I. Takahata (119') **S&L**

18.15 AMARCORD

(Ita/1973) di F. Fellini (127')

20.30 LA CORAZZATA POTĚMKIN

(Urss/1925) di S. Ejzenštejn (68')

22.00 ANORA

(Usa/2024) di S. Baker (139') **vo**

20 / Domenica**🎬 Cinema Lumière**

10.30 11.00
PRIMA VISIONE **🍵** **🎧**

10.00 CASINO ROYALE

(Usa-Gb-Cez/2006)
di M. Campbell (145') **vo** **🍵** **🎧**

16.00 PADDINGTON IN PERÙ

(GB-Fra-Usa/2024)
di D. Wilson (106') **S&L**

18.00 NO OTHER LAND

(replica) **vo**

20.00 GOMORRA

(Ita/2008)
di M. Garrone (135') **C** **🎬**

22.30 THE BLUES BROTHERS

(Usa/1980) di J. Landis (148') **vo** **C**

21 / Lunedì**10.00 SKYFALL**

(Gb-Usa/2012)
di S. Mendes (143') **vo**

16.00 PADDINGTON IN PERÙ (replica) **S&L**

18.00 BOLOGNA, 21 APRILE 1945: LA GIOIA DOPO LA TEMPESTA **🎬**

A cura di **Andrea Meneghelli** ed **Elena Correr**
Accompagnamento al piano di **Daniele Furlati**

19.30 L'OROLOGIAIO DI SAINT-PAUL

(Fra/1974)
di B. Tavernier (105') **vo** **C** **I**
Introduce **Valerio Varesi**

21.45 ANORA (replica)**22 / Martedì****10.30 BERLINO, ESTATE '42**

(Ger/2024)
di A. Dresen (124') **vo**

17.00 ORESTE PIPOLO, FOTOGRAFO DI MATRIMONI

(Ita/1998)
di M. Garrone (44') **C** **🎬**

18.00 LA MEMORIA DEGLI ULTIMI

(Ita/2013) di S. Rossi (75') **I**
Incontro con **Samuele Rossi**

20.00 LA CONVERSAZIONE

(Usa/1974)
di F.F. Coppola (113') **vo** **C**

22.15 A SNAKE OF JUNE

(Giap/2022)
di S. Tsukamoto (77') **vo** **C**

23 / Mercoledì**16.00 MARCIA SU ROMA**

(Ita/2022) di M. Cousins (97')

18.00 WAR CHRONICLE 17

(8') **vo**
L'ODISSEA POLACCA
(Pol/2025) di M. Miziotek, W. Saramonowicz e G. Czerniak (64') **I**
Introduce un rappresentante del Pilecki Institute alla presenza dei registi
Precede, **presentazione del libro *In guerra per la pace***, con i curatori **Krystyna Jaworska** e **Paolo Morawski**

20.00 LA DONNA CHE VISSO DUE VOLTE

(Usa/1958)
di A. Hitchcock (128') **vo** **C**

22.30 GOMORRA (replica)

24 / Giovedì

16.00 L'EVASO

(Fra/1971)

di P. Granier-Deferre (90')  

18.15 DIARI DELLA
LIBERAZIONE

(Ita/2023)

di M. Parisini (52') 

Incontro con **Matteo Parisini, Chiara Arcone, Lorenzo Cioffi e Fabrizio Zappi**

20.00 COLAZIONE DA
TIFFANY

(Usa/1961)

di B. Edwards (115')  

22.15 VITAL – AUTOPSIA
DI UN AMORE

(Giap/2004)

di S. Tsukamoto (86')  

25 / Venerdì

10.30 INVELLE

(Ita-Svi/2023) di S. Massi (90') 

13.00 LA LIBERAZIONE, UN
FILM DI FAMIGLIA (30') 

Accompagnamento dal vivo di **Guglielmo Pagnozzi**

16.00 ARRIETTY

(Giap/2010)

di H. Yonebayashi (90') **S&L**

17.45 GENOEFFA COCCONI:
I MIEI FIGLI, I FRATELLI CERVI

(Ita/2025) di M. Mazzieri (55') 

Incontro con **Marco Mazzieri, Lorena Ravanetti, Alessandro Leo, Lucia Vasini e Maria Vittoria Dallasta**

19.30 FUOCHI D'ARTIFICIO

(Ita/2025) di S. Nicchiarelli (300')

26 / Sabato

10.30 RACCONTARE IL
CINEMA. L'AVVENTURA CHE
CONTINUA

Lezione di **Roy Menarini**

A seguire, **LUMIÈRE – L'AVVENTURA DEL CINEMA** (replica)

15.30 ALIEN

(GB-Usa/1979)

di R. Scott (117')  

 **Cinema Lumière**

16.00 ELFKINS – MISSIONE
GADGET

(Ger/2024)

di U. von Münchow-Pohl (76') **S&L**

17.45 ALIENS – SCANTRO
FINALE

(Usa-GB/1986)

di J. Cameron (137')  

20.15 ALIEN³

(Usa/1992)

di D. Fincher (115')  

22.30 ALIEN – LA
CLONAZIONE

(USA/1997)

di J.-P. Jeunet (107')  

27 / Domenica

 **Cinema Lumière**

10.30 **11.00**

PRIMA VISIONE  

10.00 NO TIME TO DIE

(Usa-GB/2021)

di C.J. Fukunaga (163')   

16.00 IL DRAGO DI MIO PADRE

(Irl-Usa/2022)

di N. Twomey (99') **S&L** 

18.00 I FANTASMI DEL
CAPPELLAIO

(Fra/1982)

di C. Chabrol (82')   

20.15 CASABLANCA

(Usa/1942)

di M. Curtiz (102')  

22.15 KOTOKO

(Giap/2011)

di S. Tsukamoto (91')  

28 / Lunedì

16.00 VISITA GUIDATA AL
MODERNISSIMO

Con **Elena Corra** e
Giancarlo Basili

A seguire **Bologna monumentale** (Ita/1912, 5')

21 aprile 1945 – Liberazione

di **Bologna** (Ita/1945)

di L. Bergonzini (4')

Guida per camminare all'ombra (Ita/1954)

di R. Renzi (9')

18.00 LA CAMERA
AZZURRA

(Fra/2014)

di M. Amalric (76')   

Introduce **Veronica Ceruti**

20.00 NOTORIOUS –
L'AMANTE PERDUTA

(Usa/1946)

di A. Hitchcock (101')  

22.00 ERASERHEAD

(Usa/1977) di D. Lynch (89')  

29 / Martedì

10.30 ERASERHEAD

(replica) 

13.00 ZELIG

(USA/1983) di W. Allen (78')  

16.00 LUMIÈRE –
L'AVVENTURA DEL CINEMA

(replica)

18.00 PRESENTAZIONE DEL
LIBRO **IL GRANDE BOB** 

Incontro con **Goffredo Fofi, Antonella Lattanzi ed Ena Marchi**

 **Cinema Lumière**

18.00 FLOW – UN MONDO
DA SALVARE

(Bel-Let-Fra/2024)

di G. Zilbalodis (85')

19.30 LO SCIACALLO

(Fra/1963)

di J.-P. Melville (96')   

Introduce **Goffredo Fofi**

21.45 ZAN – KILLING

(Giap/2011)

di S. Tsukamoto (80')  

30 / Mercoledì

15.30 THE BLUES
BROTHERS (replica)

18.15 IL CASO BELLE
STEINER

(Fra/2024)

di B. Jacquot (100') 

20.15 IL LADRO

(Usa/1956)

di A. Hitchcock (105')  

22.15 ERASERHEAD

(replica)

- Pesci d'aprile
- Simenon au cinéma
- Omaggio a Matteo Garrone
- Indimenticabile Eleonora Giorgi
- Gene Hackman, volto dell'America inquieta
- Cronenberg, il cinema sotto la pelle
- Sean Baker, anima indipendente
- Shin'ya Tsukamoto
- Viva la libertà
- Rendez-Vous
- 007, la spia che amiamo
- Best of Modernissimo
- Alien Day
- Cinema del presente
- S&L Schermi & Lavagne
- VO Versione originale

con sottotitoli in italiano

- Cinefilia Ritrovata
- Relatore / incontro / tavola rotonda
- Proiezione in pellicola
- Accompagnamento musicale dal vivo
- Specialty coffee e pasticceria del Forno Brisa (Cinema Lumière) o del Caffè Pathé (Cinema Modernissimo)

I luoghi della Cineteca di Bologna

Cinema Modernissimo

Piazza Re Enzo

Bookshop e biglietteria Cinema Modernissimo

Voltone del Podestà,
Piazza Maggiore 1/L

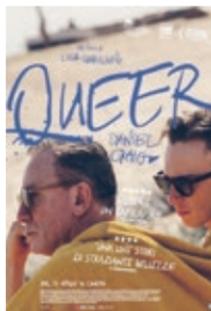
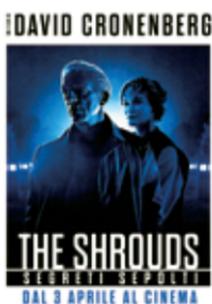
Cinema Lumière e Biblioteca Renzo Renzi

Piazzetta Pier Paolo Pasolini

Sala Cervi e Cinnoteca

Via Riva di Reno 72

Ove non diversamente indicato, le proiezioni si intendono programmate al Cinema Modernissimo.



The Shrouds – Segreti sepolti di David Cronenberg, **The Last Showgirl** di Gia Coppola, **Queer** di Luca Guadagnino saranno programmati nelle nostre sale, in versione originale con sottotitoli italiani, nel cartellone di aprile. Maggiori informazioni su sito, newsletter e quotidiani

Testi di Alice Autelitano, Alessandro Cavazza, Paola Cristalli, Gianluca De Santis e Andrea Meneghelli

Ringraziamenti: Luigi Boledi, Matteo Pavesi, Roberto Della Torre (Fondazione Cineteca Italiana), Louise Kerouanton (StudioCanal), Caroline Patte (CNC), Michele Zanlari, Elena Pagnoni (Fice Emilia-Romagna), Anastasia Plazzotta (Wanted Cinema), Sara Pironi, Rémi Guittet, Vanessa Tonnini (Institut Français), Marina Marino (Sportello Europe Direct – Comune di Bologna), Roberta Quadrini (Parlamento europeo – Ufficio in Italia, Milano), Riccardo Costantini (Cinemazero), Guendalina Fodor (Archimede Film), Paul Cummins (Telegeael)



KEATON! L'integrale. Volume 3

3 Dvd e 3 Bluray, Euro 40,00
Collana Il Cinema Ritrovato

Buster Keaton, l'integrale, terzo e ultimo volume. Dodici film che confermano il talento sconfinato del comico dall'espressione impassibile e la sua capacità di confrontarsi con diversi generi e contaminarne i codici: dal kolossal storico 'alla Griffith' *Three Ages*, ai western parodici *Our Hospitality* e *The Paleface*, alla commedia degli equivoci *My Wife Relations*, fino alla romantica comedy *Spite Marriage*, ultima apparizione muta di Keaton. Non mancano fulgide variazioni dell'eterna lotta di Buster contro l'alienante civiltà delle macchine (*The Electric House*, *The Haunted House* e *The Navigator*). La stupefacente audacia acrobatica di Keaton si esalta nelle rocambolesche gag di *The Goat*, mentre trova un'improbabile declinazione sportiva in *College* e *Battling Butler*. *Last but not least*, la surreale comica 'nera' *Hard Luck*, gemma 'ritrovata' dopo oltre mezzo secolo di oblio. Gli accompagnamenti musicali di Timothy Brock, Daniele Furlati, Stephen Horne e Mirco Mariani riflettono la varietà di queste opere senza tempo. All'interno un ricco booklet a cura di Cecilia Cenciarelli.

VISITE GUIDATE ALLA BIBLIOTECA RENZO RENZI PER AMICI E SOSTENITORI DELLA CINETECA

Anche quest'anno tra i benefit riservati ad Amici e Sostenitori ci sono le visite guidate all'archivio della biblioteca della Cineteca.

Prossimo appuntamento il mercoledì 16 aprile alle ore 18.

Posti limitati con prenotazione obbligatoria: amicicineteca@cineteca.bologna.it

I MESTIERI DEL CINEMA Corsi di formazione gratuita in Cineteca

Sono aperte le iscrizioni per il corso in *Archive Producer*, volto a formare figure specializzate nella gestione e ricerca di materiali d'archivio per la produzione di documentari, film e contenuti audiovisivi. Chiusura bando: 15 maggio.

Info: cinetecadibologna.it/formazione

Operazione Rif. PA 2024-23139 approvata con DGR 2318/2024 del 23/12/24 e cofinanziata dal Fondo sociale europeo Plus e Regione Emilia-Romagna



CAFFÈ PATHÉ

Un Modernissimo Bistrot nel cuore di Bologna. Caffè Pathé è la caffetteria-bistrot aperta nel Sottopasso di Piazza Re Enzo. Spuntini con proposte dolci e salate, aperitivi preparati con materie prime di stagione, vini naturali di piccoli produttori, signature cocktail e

un'atmosfera rilassata e accogliente. Sabato e domenica Caffè Pathé è aperto tutto il giorno anche per colazione e pranzo.

Orari: lunedì-venerdì: 15-23, sabato-domenica e festivi: 9.30-23

Sconto del 10% con il biglietto del Cinema Modernissimo e di una Mostra della Galleria espositiva.

Per info e prenotazioni: modernissimbistrot@goodvibes.cloud – www.goodvibes.cloud

TARIFFE

Prima visione. Antepreme.

Il Cinema Ritrovato al cinema

Intero € 7
Mercoledì € 5

Riduzioni

Possessori tessere Cineteca e Minori di 18 anni: € 5,50

Studenti, Over 65, YoungER Card, Carta Giovani nazionale (escluso sabato e festivi): € 5,50

* I prezzi potranno subire variazioni su richiesta dei distributori

Matinée con colazione:

Intero € 8
Ridotto € 7

Proiezioni 'Un'ora sola'

(inizio ore 13): € 3,50

Film della fascia pomeridiana

(inizio dalle ore 15.30 alle 16.30, esclusi i festivi): € 3,50

Schermi e Lavagne e Cinnoteca:

Interi € 6,00

Riduzioni Minori di 18 anni: € 4,00

Studenti, Over 65, YoungER Card, soci Coop e Carta Giovani nazionale: € 4,50

Per tutte le altre proiezioni:

Interi € 6,00

Riduzioni Possessori tessere Cineteca e Minori di 18 anni: € 4,50

Studenti, Over 65, YoungER Card, Carta Giovani nazionale (escluso sabato e festivi): € 4,50

Convenzioni (escluso sabato e festivi): € 5,00



TESSERA AMICO

Costo: 25 €

se la compri insieme a un amico: 20 €

Tessera Young

Per i ragazzi dai 14 ai 18 anni: 15 €



**TESSERA SOSTENITORE
BIANCO E NERO**

Costo: 100 €



**TESSERA SOSTENITORE
3D**

Costo: 500 €



**TESSERA FAMIGLIE
DI CINEMA**

Costo: 50 €

Info e contatti:

cinetecadibologna.it
amicicineteca@cineteca.bologna.it

CINEMA MODERNISSIMO

UN PROGETTO



CONFINDUSTRIA EMILIA
AREA CENTRO
Le imprese di Bologna,
Ferrara e Modena

PARTNER ISTITUZIONALI



IN COLLABORAZIONE CON



DONOR



SPONSOR



SPONSOR TECNICO



SUPPORTER

